Arenzano - Si rifà l'inchiesta sul "giallo" (pag. 2) **ultima edizione**

Anno 104 - Numero 170 — sabato 5 domenica 6 agosto 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/13800): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 33.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.131 - Esteri: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera frs. 0,90 - Inserzioni: Publikompass S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10128 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 656.965, 658.844 - 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telefono 875.144 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via II Venezzia 23, telefono 587.852 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 600 il mm) - Posizione data rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari Aziende Lire 250 il millimetro (Edizione antimeridiana 800 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 300 il millimetro [illegible] antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana [illegible], anniversari il doppio) - Echi Lire [illegible] (Edizione antimeridiana 1600) - Economici: vedere rubriche

Al consiglio nazionale dc

FORLANI TENTA LA MEDIAZIONE TRA 9 CORRENTI

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Il «Parlamento» della democrazia cristiana, il Consiglio nazionale, composto da 196 membri divisi in 9 correnti, è riunito da questa mattina alle 10,30 nel salone di marmo del Palazzo dei congressi all'Eur. Due gli argomenti all'ordine del giorno: approvazione o bocciatura della «soluzione Andreotti» della crisi di governo; convocazione del Congresso.

La battaglia tra le varie correnti sul com'è stata risolta la crisi di governo comincerà questo pomeriggio, dopo che il segretario del partito, Forlani, avrà letto la sua relazione, e continuerà fino a lunedì. Il dibattito potrà protrarsi al massimo fino a martedì mattina, perché nel pomeriggio, alle 17, tutti i deputati dc dovranno essere presenti alla Camera per tentare di cancellare con il loro voto gli emendamenti al decreto legge sulle pensioni imposti al Senato da socialisti e comunisti.

Il Consiglio nazionale dc viene seguito con estrema attenzione da tutti i partiti, perché le decisioni che verranno prese dal più importante partito italiano (ininterrottamente al governo dalla fine della guerra) potrebbero permettere di capire se il tipo di alleanza di Centro Sinistra potrà essere rinnovato in futuro, e quando. E' quello che si chiedono, in particolare, i socialisti.

All'interno del «parlamentino» democristiano ci dovrebbe essere una larga maggioranza a favore della soluzione della crisi di governo favorita dal segretario Forlani (governo della dc, con i liberali, il psdi, appoggio esterno del pri, e senza i socialisti). A favore sono: i «dorotei» (45 consiglieri guidati da Rumor e Piccoli); i «fanfaniani» (36); i «tavianei» (21); il gruppo «Andreotti-Colombo» (24); gli «scelbiani» (6); «nuova sinistra», di Sullo (2). Contro dovrebbero essere: i «morotei» (27); «forze nuove» di «Donat-Cattin» (17); «base» (18). In complesso, circa 135 voti contro 60 della «sinistra».

Le tre correnti definite «di sinistra», favorevoli al governo con i socialisti, avevano preannunciato che i loro rappresentanti che hanno cariche direttive nel partito, si dimetteranno, perché non approvano il governo Andreotti (al quale non hanno voluto partecipare).

Tra gli altri si dovrebbe dimettere insieme con i «morotei», Zaccagnini (presidente del Consiglio nazionale) e Morlino, il «forzanovista» Vittorino Colombo e il «basista» De Mita, vicesegretario del partito. Le dimissioni di De Mita creerebbero seri problemi per Forlani, perché sua la sua corrente, contribuì a farlo eleggere segretario politico della dc.

Ma le correnti di «sinistra» sembra che siano ora meno decise alle dimissioni: «*molto dipenderà da quanto dirà Forlani*» affermavano ieri sera i «morotei». Il problema è: pronuncerà Forlani un discorso tale da evitare le dimissioni dei rappresentanti delle tre correnti di sinistra, che rischierebbero di mettere in crisi la sua segreteria?

I «basisti» parlano con il solito gergo sibillino democristiano, di «*autonomia aggregante*» (*forse unitaria verso Forlani?*). Rimane isolato Donat-Cattin, che vuole un'opposizione intransigente all'attuale segretario Forlani. Donat-Cattin sarebbe però disposto, per il futuro, a «*partecipare ad una gestione precongressuale del partito di carattere paritetico, cioè senza impegni politici*».

Tutto dipende ora da come Forlani difenderà, nella sua relazione, il governo con i liberali: è una coalizione di «*emergenza*», oppure una meditata «*scelta politica*» della maggioranza dc?

Alberto Rapisarda

Semidistrutta a Rennes la stazione ferroviaria da una violenta esplosione

RENNES, sabato sera.

Una violenta esplosione, che potrebbe essere di origine dolosa, ha distrutto stamani poco prima dell'alba una parte della stazione ferroviaria di Rennes.

La stazione era in quel momento deserta e non ci sono state vittime, ma i danni sono ingenti. (Ansa)

TRIESTE: all'alba un'altra cisterna in fiamme

Rischiano di saltare ad uno ad uno i serbatoi dell'oleodotto sabotato

Le strutture in acciaio del contenitore n. 11, rese incandescenti, si sono afflosciate ed il greggio ha preso fuoco - I danni sinora accertati sono di due miliardi

nostro servizio

Trieste, sabato sera.

Alle 4,30 di stamane, con un pauroso boato, è esplosa anche la cisterna 11 del parco serbatoi dell'oleodotto transalpino «Tal» in Val Rosandra, sabotato l'altra notte da un «commando» che ha collocato quattro cariche di esplosivo distribuite nelle tre aree in cui si suddivide il comprensorio.

Le strutture in acciaio, rese incandescenti dal fortissimo calore del combustibile che bruciava ormai da venticinque ore, si sono afflosciate ed il liquido, poco meno di settantamila metri cubi di petrolio greggio, si è riversato nella vasca di contenimento senza però superarne i bordi, come era avvenuto ieri con risultati disastrosi per la cisterna 54.

Contemporaneamente una enorme fiammata si è levata in cielo per quasi 500 metri di altezza, illuminando a giorno tutta la vallata dove sono le maggiori industrie triestine. Il nuovo sinistro non ha provocato per fortuna danni al personale: i vigili del fuoco, che da molte ore si trovavano nell'area 1, impegnati nell'opera di raffreddamento dei contigui serbatoi, soprattutto della «03» e del «24», quelli cioè maggiormente esposti alle conseguenze della ormai inevitabile deflagrazione, si erano portati a distanza di sicurezza.

Già alcune ore prima essi avevano infatti notato che le lamiere del gigantesco contenitore si stavano piegando pericolosamente. Anche le altre persone, tecnici della «Siot», la società che gestisce l'oleodotto, e le forze di sicurezza erano state allontanate.

Si temeva che l'onda di calore che doveva accompagnare l'esplosione e la cui temperatura superava i 1500 gradi, potesse provocare l'incendio delle 5 mila tonnellate di greggio contenute nella cisterna «03» o far saltare i gas residui del vicino

(Continua in 2ª pagina)

Johnny-Catherine finalmente sposi

Il momento è solenne: Catherine Spaak sta firmando il registro sotto l'occhio attento di Johnny Dorelli (Telefoto)

MEDA, sabato sera.

Catherine Spaak e Johnny Dorelli si sono sposati ieri in forma privata nel municipio di Meda in Brianza, dove il cantante trascorse l'infanzia prima di trasferirsi in America.

Catherine era in rosa chiaro di lino e georgette, Johnny correttamente in blu. Testimoni per la sposa il giornalista Vito Neri ed Ivana Guidi, sorella minore di Johnny; per lo sposo due amici d'infanzia, Franco Lanzani e Serafino Novati.

Marito e moglie sono infine andati al cimitero per deporre sulla tomba della famiglia Guidi i gladioli delle nozze. Johnny Dorelli e Catherine Spaak, legati da tre anni, hanno anche un figlio di 18 mesi.

Dorelli era libero da precedenti vincoli (benché abbia avuto un figlio da Lauretta Masiero, non si era sposato). La Spaak invece — a sua volta già madre di una bimba — ha divorziato da Fabrizio Capucci. Recentemente è stata colta da una crisi mistica.

Depositata la perizia sulla morte dell'editore

Feltrinelli era in vita sul traliccio di Segrate

La relazione medico-legale dei 5 docenti nominati dalla magistratura conferma le notizie trapelate qualche tempo fa - Tutte le lesioni sono state causate dallo scoppio

nostro servizio

Milano, sabato sera.

Giangiacomo Feltrinelli era in vita e in condizioni normali al momento dell'esplosione che ne ha causato la morte sul traliccio di Segrate.

Queste le conclusioni cui sono pervenuti i periti nominati dal magistrato, i professori Leopoldo Basile, Romeo Pozzato, Emilio Marozzi, Giuseppe Donizzetti, Federico Parini, incaricati dell'indagine sulle cause che hanno portato alla morte dell'editore, il cui corpo mutilato è stato rinvenuto il 15 marzo scorso ai piedi del traliccio.

La morte — secondo i periti — è sopravvenuta per anemia emorragica acuta da stacco dell'arto inferiore destro. I periti stessi, comunque, non sono stati in grado di precisare o indicare l'ora della morte.

Per quanto concerne le altre lesioni (al capo) e ferite (al torace) riscontrate sul corpo di Giangiacomo Feltrinelli, la perizia sostiene che esse possono essere conseguenti alla esplosione e alla caduta oltre il traliccio. Nello stomaco e nelle viscere della vittima non sono state rinvenute tracce di sostanze stupefacenti. La perizia è stata depositata ieri in cancelleria dal giudice istruttore dottor Ciro De Vincenzo, che si occupa del caso.

In sostanza, perciò, la perizia viene a confermare la versione della morte per dissanguamento già formulata dai periti settori che eseguirono la prima ricognizione necroscopica sulla salma.

Il documento stabilisce anche motivandolo con precisi rilievi anatomo-patologici che sul cranio di Feltrinelli non c'erano fratture non ricollegabili allo scoppio e che presumibilmente la posizione dell'editore sul traliccio dell'elettrodotto era a cavalcioni. (Ag. Italia)

Antidroga a Sesto Calende

Papaveri dell'oppio fiorivano nel giardino d'una villa sul lago

Varese, sabato sera.

(*p. m.*) In una villetta di Sesto Calende, la Guardia di Finanza ha sequestrato 220 piantine di papavero bianco. Fiorivano nel giardino dell'edificio (una costruzione piuttosto modesta, comprendente il piano terreno e il primo piano) in una via del centro cittadino. La Finanza ha inviato il materiale sequestrato al Laboratorio di Igiene di Milano. E' risultato che le circa mille capsule, sbocciate sulle piantine, contenevano alcaloidi tipici del papavero bianco, primo fra tutti l'oppio.

Le indagini sono svolte nel più stretto riserbo; la Guardia di Finanza ha trasmesso un dettagliato rapporto alla procura della Repubblica di Busto Arsizio. Non è stato ancora possibile conoscere il nome del proprietario della casa.

Pare comunque che si tratti d'una famiglia del luogo. Durante i vari sopralluoghi non è stata trovata traccia di un laboratorio dove dagli alcaloidi grezzi fosse possibile estrarre morfina pura. Le piantine, quindi, potrebbero essere state coltivate a scopo decorativo, nell'ignoranza che da questi vegetali si potesse estrarre la droga. La Finanza continua nelle indagini.

In sintesi

Cile: svalutazione import-export

SANTIAGO — Allende ha deciso di svalutare la moneta del mercato dei cambi bancario, ossia quello nel quale si opera per le esportazioni, stabilendo diversi tipi di cambi a seconda delle merci. Ad esempio l'escudo è stato svalutato del 63,80 per cento per l'acquisto di alimenti e combustibili.

Jarring al lavoro

NEW YORK — Il mediatore dell'Onu per il Medio Oriente, Gunnar Jarring, si è incontrato ieri, in due colloqui separati, con i rappresentanti giordano e israeliano all'Onu.

India: duemila arresti

NUOVA DELHI — Duemila membri del partito nazionalista indiano "Jana Sangh" sono stati arrestati ieri durante una manifestazione inscenata davanti all'assemblea legislativa dello Stato del Madhya Pradesh, nell'India centrale.

Conferenza per l'Ulster

BELFAST — Nonostante continuino gli attentati, i leader irlandesi e il ministro inglese William Whitelaw sono a buon punto verso la realizzazione della conferenza per la pacificazione dell'Ulster. Interlocutori: i rappresentanti di Londra, dei partiti laburista e socialdemocratico (per i cattolici), dei protestanti e forse dell'Eire.

Per la Juve ed i granata squilla lieta l'adunata

Torino (oggi) e Juventus (domani) riprendono il lavoro dopo un mese di vacanza. Per le squadre torinesi che nello scorso anno hanno trionfato piazzandosi prima e seconda gli impegni si preannunciano gravosi, ma i rinforzi di Zoff e Altafini, oltre al recupero di Bettega, per la Juventus e la conferma della formazione granata dovrebbero assicurare una grande stagione a livello nazionale ed europeo. Nella foto: Agroppi dà il benvenuto a Maddè e al nuovo acquisto Masiello (Servizi a pagina 9)

Con un colpo di pistola alla nuca

Militare ucciso da un amico in auto

La misteriosa tragedia stanotte nei pressi di Varese

dal corrispondente

Varese, sabato sera.

(*p. m.*) Misterioso omicidio in auto questa notte poco dopo le 22 nei pressi del Gaggiolo, un posto di frontiera sopra Varese. Un giovane militare in licenza, Gianfranco Cattaneo, di 21 anni, abitante a Legnano in via Cesare Correnti, è stato ucciso da un colpo di pistola P 22 sparatogli a bruciapelo mentre si trovava su una vecchia Fiat 1100 targata MI F34798 di color bianco latte.

Il Cattaneo è stato immediatamente portato all'ospedale di Circolo di Varese da un amico, che era alla guida della vettura, Antonio Turconi, di 22 anni, elettricista, pure lui abitante a Legnano in via Trivulzio, e dallo stesso sparatore, Gabriele Bonvicini, coetaneo della vittima, abitante a S. Vittore Olona in via 24 Maggio.

Il Bonvicini ha dichiarato agli inquirenti di aver sparato per sbaglio; un colpo partito improvvisamente dalla pistola che egli impugnava. Lo sparatore sedeva sul sedile posteriore dell'auto dietro al Cattaneo, alla guida era, come si è detto, il Turconi. Il colpo, data la posizione dei due, è partito a bruciapelo ed ha fulminato il Cattaneo.

I tappeti e i sedili sono pieni di sangue. A bordo nessun documento o strumento che possa far pensare ad un'attività più o meno criminosa cui i giovani fossero dediti. Non risulta che tra il Cattaneo e il Bonvicini esistessero motivi di attrito. Il giovane ucciso, da pochi giorni tornato a casa, sarebbe dovuto ripartire fra breve. In questa settimana aveva riallacciato le vecchie amicizie con cui trascorreva gran parte del suo tempo, poiché i familiari sono in Jugoslavia per le vacanze.

Anche l'uccisore, Gabriele Bonvicini, era in procinto di partire per il servizio militare. Non lavorava: dopo avere frequentato la scuola alberghiera ed essere stato assunto in alcuni locali d'oltre fron-

(Continua in 2ª pagina)

TORINO: spari per rapinare

Rapina stamane in via Vinovo. Il geom. Paolo Borroni è stato aggredito da tre banditi che gli hanno strappato una borsa con le buste-paga degli operai (Servizio a pagina 4)

GENOVA: troppo frettolose le prime indagini

Si rifarà l'inchiesta sul giallo di Arenzano

Il magistrato inquirente tornerà ad interrogare lunedì mattina la moglie e la figlia del presunto suicida ed i vicini di casa che intervennero dopo il colpo di pistola nella stanza chiusa a chiave - Affidato ai periti un «plaid» con quattro fori di proiettile

dal corrispondente

Genova, sabato sera.

Due giorni di pausa, oggi e domani, per l'inchiesta del «giallo di Arenzano», dopo i colpi di scena e le polemiche di questa settimana. Lunedì ricominceranno gli interrogatori e il sostituto procuratore della repubblica, dott. Jacone, il magistrato che ha riaperto il «caso» dopo che era stato frettolosamente archiviato, interrogherà la vedova e la figlia di Bruno Bellondi, nonché i vicini che il giorno della morte intervennero per abbattere la maniglia ed aprire la porta della camera del presunto suicida.

Il magistrato intende ricostruire, nei minimi particolari, la sequenza dei ritrovamenti del cadavere del Bellondi dalle ore 18,15, quando la moglie udì il colpo di pistola, alle 18,40 circa, quando il maresciallo dei carabinieri sfondò l'uscio chiuso a chiave.

La richiesta di riapertura dell'inchiesta è stata appoggiata ufficialmente dai fratelli della vittima, rappresentati ieri mattina dal nipote, Giuliano Bellondi, e dall'avv. Alfredo Biondi. Il nipote Giuliano, un giovane impiegato di banca, distinto, riservato, dal carattere deciso, è stato il primo congiunto, dopo la moglie, a varcare la soglia.

Giuliano Bellondi ha ricordato un particolare che, se non ha gettato nuova luce sull'intricata vicenda, ha però portato all'istituto di medicina legale un nuovo reperto da esaminare: purtroppo, la seconda inchiesta si deve svolgere a pezzi e bocconi perché la prima relazione dei carabinieri è stata fatta in modo estremamente lacunoso e superficiale. Dunque, si è detto di un nuovo reperto: si tratta di un «plaid» ritrovato vicino al corpo di Bellondi con quattro fori. Secondo il «plaid» ripiegato, si pensò, mille prima, che i fori fossero dovuti al proiettile rimbalzato dalla parete. Invece, il nipote insiste nel dire che nella coperta c'era un solo foro al momento del ritrovamento del cadavere dello zio.

Il nipote di Bruno Bellondi, a destra (Foto Nazzaro)

Il nipote e l'avvocato Biondi hanno anche spiegato, ieri mattina, il perché dell'azione di richiesta di riapertura delle indagini sul caso. «Non è che sospettiamo d'un delitto commesso per motivi di mafia o altro — ha detto Giuliano Bellondi al dr. Jacone — noi riteniamo che la morte di mio zio Bruno presenti troppi lati oscuri, ed una strana meccanica. Vogliamo che si faccia luce su tutto». Poi ha aggiunto di non avere sospetti su alcuno.

Un secondo aspetto contraddittorio, sul quale mediteranno i periti dell'istituto di medicina legale ed il magistrato, è la meccanica del suicidio. La posizione dell'arma è della mano del Bellondi (ci questo aspetto non ci sono dubbi di sorta perché il cadavere del commerciante fu fotografato dai carabinieri) sono in un certo senso anomale. Bellondi fu trovato a terra con la testa poggiata alla sponda del letto. La pistola calibro 38 si trovava sul suo addome e la mano destra era appoggiata sul calcio. Ora, secondo i medici legali, la morte — in questo caso istantanea — provoca una contrazione degli arti, per cui la pistola o schizza via lontano o resta nella morsa delle dita contratte dell'ultimo spasmo dell'agonia.

Paolo Lingua

Le prime indagini sull'attentato

Il deposito sabotato da terroristi esperti

(Segue dalla 1ª pagina)

contenitore «24» già vuoto di petrolio. Ciò non è però avvenuto: è bruciata solo la sterpaglia sulle falde del monte San Servolo che domina la vallata e sono andate distrutte due autocisterne dei vigili del fuoco rimaste isolate fra i contenitori.

Il pericolo però rimane dato l'immenso calore, altri serbatoi rischiano di esplodere come il numero 11, stamane all'alba.

Per il momento qualsiasi ipotesi sulle responsabilità dell'attentato è giudicata prematura. Vi sono soltanto dichiarazioni di uomini politici. Il deputato triestino Renzo De Vidovich del movimento sociale italiano ha accennato a presunte minacce che la società «Siot», che gestisce l'oleodotto transalpino, avrebbe ricevuto per lettera «da organizzazioni terroristiche di sinistra operanti nella Germania federale, che — secondo il deputato — sarebbero collegate con l'organizzazione finanziata in Italia da Feltrinelli.

Il segretario del consiglio di amministrazione della «Siot», avvocato Guido Gerin, ha affermato che «allo stato attuale mancano elementi per prospettare colpe dei "tupamaros tedeschi"». In merito alle lettere minatorie il legale ha dichiarato che si tratta di fatti avvenuti parecchio tempo fa: le lettere sarebbero infatti «arrivate a industrie petrolifere tedesche in Germania e non al gruppo delle società che gestiscono l'oleodotto».

L'on. Corrado Belci, della democrazia cristiana, ha annunciato un'interrogazione al ministro dell'Interno e a quello dell'Industria per conoscere quali elementi risultino fino a questo momento sulla esplosione dolosa.

Il parlamentare triestino ha chiesto in particolare se corrisponde a verità che gli attentatori, per compiere il loro gesto, hanno collocato le cariche di esplosivo proprio all'entrata della valvola di scarico in modo da impedire il deflusso del carburante rivelandosi così tecnici molto esperti del sistema di pompaggio e ottimi conoscitori dell'impianto locale.

Anche la federazione autonoma triestina del pci ha preso posizione sull'attentato, definendolo «un criminoso atto fascista».

L'on. Agostino Bignardi, segretario generale del pli, ha presentato una interrogazione al ministro dell'Interno «per sapere se tale gravissimo episodio possa ricollegarsi al cinico attentato che due mesi fa costò la vita a tre carabinieri presso Gorizia».

n. s.

---

settimana nelle Borse

L'ascesa dell'oro stimola il rialzo

L'indice azionario risale a 55,36

nostro servizio

MILANO, sabato sera.

Nelle prime due sedute della settimana borsistica l'atmosfera del mercato è stata contrastata: pochi affari, rare iniziative e ridotti spostamenti nelle quotazioni. Lunedì hanno leggermente prevalso i venditori (— 0,2%); martedì, invece, l'intonazione è stata più resistente (+0,1%).

La settimana sembrava dovesse concludersi nella più completa apatia ed invece mercoledì il mercato s'è improvvisamente risvegliato, [illegible] un buon rialzo dell'1,60%. Nella giornata, i primi a muoversi in [illegible] i valori [illegible] e cioè [illegible] ed immobiliari; in seguito però la ripresa s'è fatta più generale e alla fine della seduta quasi tutto il listino, compresi i maggiori titoli industriali, ha [illegible] discreti guadagni.

Questo miglioramento delle quotazioni si può attribuire, almeno in parte, all'incerta situazione monetaria internazionale e ai livelli record raggiunti nelle prime giornate dell'ottava dai prezzi dell'oro nei mercati internazionali. Ciò ha favorito dapprima i titoli [illegible]: questi rialzi hanno incoraggiato i compratori ad intervenire anche in altri settori del listino e provocato anche diverse ricoperture.

Il movimento di rialzo è proseguito anche nella parte iniziale della riunione di giovedì, in cui tra scambi animati, si sono avuti [illegible] progressi. A metà seduta, però, la ripresa ha perduto vigore, probabilmente in seguito alla delusione provocata dalle modifiche apportate alla legge sulle pensioni dopo la votazione in Senato. In conseguenza molti guadagni sono stati ridimensionati e l'indice ha limitato il rialzo della giornata allo 0,3%.

Ieri la seduta ha avuto un andamento calmo, con pochi affari e quotazioni quasi invariate; verso il finale della seduta, comunque, s'è notata una maggiore resistenza di fondo. Alla fine l'indice migliora dell'1,32%, passando da 54,74 di venerdì 28 luglio a 55,36 di ieri.

Tra i titoli più attivi e richiesti, Rinascente, Immobiliare Roma, Bastogi ed Italgas.

Nel reddito fisso, intonazione migliore, specialmente verso la fine della settimana. Molto richiesti i [illegible] 6%; [illegible], anche se oggetto di qualche contrasto, quelli al 7%.

Tra le Borse estere, in rialzo Wall Street (indice Dow Jones a 951,76 nell'ultima riunione) in seguito a favorevoli notizie riguardanti la situazione economica interna. Migliori, in genere, anche le Borse europee.

In lieve rialzo il dollaro sui principali mercati. In linea con l'estero le quotazioni dell'oro.

P. C.

Si cerca un seduttore della tredicenne

Il perché del suicidio forse in alcune lettere

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

La salma di Maria Sanfelice, la tredicenne trovata morta a Lazzate con il petto squarciato da un colpo di doppietta, viene tumulata oggi nel cimitero di Castellammare del Golfo, in Sicilia, paese natale della sventurata. La salma, accompagnata dalla madre Anna, dal padre Giovan Battista e dal fratello Piero, era partita ieri da Lazzate, subito dopo che il prof. Silvio Flocca aveva concluso l'esame necroscopico.

I risultati dell'indagine medico-legale sono stati consegnati al pretore di Desio, dott. Afamo, e naturalmente sono coperti dal segreto istruttorio che accompagna la inchiesta svolta dai carabinieri del cap. Iamoni. Tuttavia, si sarebbe appreso, da alcune indiscrezioni, che la vita della giovane Maria non sarebbe stata così innocente e consona all'esistenza riservata e pudica d'una ragazza della sua età, educata con rigidi principi.

E' impietoso, e forse crudele, accennare a questa realtà; ma la spietatezza dell'inchiesta, tesa ad individuare con esattezza il movente e le cause della morte (cause non materiali, ma, forse, psicologiche, se si tiene valida l'ipotesi del suicidio) inducono a non tralasciare nessuna circostanza. Sarebbe stato accertato infatti che Maria nonostante la giovane età non era nuova ad esperienze sessuali. Qualcuno dunque avrebbe approfittato di lei, consenziente o no è chiaro che questo individuo ha abusato dell'ingenuità e dell'inesperienza di Maria per piegarla alle sue voglie facendola subire un'esperienza prematura e contraria a qualsiasi morale.

Ora bisogna trovare questo individuo. Concedendo per scontato che non si tratta di delitto — i carabinieri lo escluderebbero categoricamente — si deve poter dire con certezza perché, allora, la piccola Maria si sarebbe uccisa. Vergogna, dolore, disperazione, abbandono per un amore giovanile contrastato? La verità dev'essere scoperta: solo così i genitori e la pubblica opinione, profondamente turbata dalla tragica vicenda potranno capacitarsi della tragedia, apparentemente inspiegabile.

Ma la madre di Maria, Anna, affranta e angosciata, non vuol credere che la sua «bambina» si sia uccisa. «Me l'hanno ammazzata», ha gridato ancora tra le lacrime, prima di partire, con le spoglie della figliola, per la Sicilia. Comprensibile ed umano sfogo di una povera donna, che non vuole arrendersi di fronte alla realtà, oppure intimo convincimento di una verità di cui, però, non saprebbe indicare neppure una traccia?

A Lazzate, nel vicolo Rosmini, dove i Sanfelice vivevano da poco più d'un mese, da quando, cioè, sono arrivati dalla Sicilia, la popolazione è perplessa. Maria era una ragazzina quieta e non aveva mai destato attenzioni particolari.

Ma c'è un fatto nuovo, che ora è al vaglio dell'inchiesta, condotta dal brig. Pellegrini. Sono state trovate alcune lettere, che Maria ha ricevuto di recente. Chi gliele ha scritte? E' forse in questi fogli la chiave della sua disperata fine. E' un'ipotesi, ma forse non del tutto campata in aria. Maria prima di lasciare Castellammare del Golfo avrebbe potuto innamorarsi di un giovane con il quale si sarebbe fidanzata in gran segreto. Le ha scritto lui queste lettere? Oppure Maria, a Lazzate, è forse stata «stregata» da qualcuno che ha poi abusato di lei? Ed è per l'onta di non poter confessare al suo ragazzo rimasto al paese la vergogna di un attimo di debolezza che s'è indotta a togliersi la vita?

c. b.

Due "ingrati,, turisti francesi arrestati a Pegli

Ripagano sferzandolo con catene l'incauto giovane che li ospita

dal corrispondente

Genova, sabato sera.

(p. l.) Un incauto giovanotto di Pegli ha pagato cara la generosità verso due «turisti» francesi da lui ospitati e sfamati per un giorno e una notte: i due lo hanno frustato a colpi di catene e hanno cercato di derubarlo. Soltanto l'intervento dei vicini e di amici ha messo fine al «pestaggio» e ha consentito alla polizia di arrestare i due energumeni.

La vicenda, che presenta qualche aspetto singolare non ancora chiarito, è cominciata giovedì pomeriggio, verso le 19, nei giardini della stazione di Pegli. Enrico Bozzano, 38 anni, pegliese, si è imbattuto in due giovani francesi, Jean Pierre Gerard, 23 anni, di Melun, e Dominique Secol, di 20 anni, di Nizza. I due turisti si sono sfogati con Bozzano dicendo che poco prima, in un locale della zona, erano stati malmenati da alcuni avventori.

Bozzano, uomo di buon cuore, si è commosso; ha offerto loro delle fette di cocomero ad una vicina bancarella. Tra una fetta e l'altra, l'amicizia si è cementata, tanto che Bozzano ha invitato i due a casa sua. Hanno cenato allegramente. Alla fine, visto che i suoi ospiti disponevano di poco denaro, Enrico Bozzano li ha convinti a passare la notte a casa sua.

Al mattino, dopo una bella dormita, l'amicizia e l'affettuosità erano aumentate. Bozzano ha preparato il pranzo di mezzogiorno, apprezzato dagli ospiti «forestieri». Poi ha proposto ai due amici di recarsi al mare nel primo pomeriggio. I preparativi erano ormai quasi terminati, quando i francesi hanno intimato al giovane di consegnare loro tutto il denaro che aveva in casa. Alle proteste dell'ospite i due hanno estratto dai giubbotti due catene e hanno cominciato a flagellarlo. Bozzano, urlando per il dolore, per qualche minuto non è riuscito a sottrarsi a quella furia, poi è balzato ad una finestra e ha invocato aiuto.

Alcuni pescatori, che si trovavano sulla spiaggia vicina, un farmacista fermo sulla porta del suo negozio sotto la casa del Bozzano, e un vicino, sono piombati subito in casa, hanno immobilizzato i due francesi e hanno chiamato la polizia.

Intanto, i due compari avevano rubato un tappeto, una radio a transistor ed alcune suppellettili di scarso valore.

Bozzano è stato accompagnato all'ospedale di Pegli, dove è stato medicato e dichiarato guaribile in 13 giorni, per ecchimosi e contusioni al torace e alle braccia. Si sospetta però che abbia anche qualche costola incrinata.

E' l'amico della tenutaria

Un arresto a Roma per la «casa squillo»

Roma, sabato sera.

Sandro D'Aleo, di 32 anni, l'uomo che viveva con Rosalinda Vurro, la tenutaria della «casa squillo» per minorenni scoperta in via Catania n. 15 giorni fa, è stato arrestato ieri sera a Roma da agenti della Squadra mobile.

Nel mandato di cattura, firmato dal giudice istruttore dott. Zamparelli, si accusa l'uomo di concorso in sfruttamento della prostituzione, aggravato dal fatto che la maggior parte delle «ospiti» della casa di via Catania, nella quale Sandro D'Aleo è stato arrestato, erano minorenni.

Rosalinda Vurro era stata arrestata per favoreggiamento, istigazione e sfruttamento della prostituzione: gli agenti della «Buon costume» sorpresero una ragazzina in compagnia di un cliente. Lo scandalo ha assunto proporzioni riguardevoli: anche un senatore sembra essere compreso fra i clienti abituali della casa, oltre a facoltosi professionisti non soltanto di Roma, ma anche di Milano e Torino.

La donna imponeva per le sue «protette» prezzi particolarmente «salati» che non di rado si aggiravano sul mezzo milione di lire.

BIELLA — Il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Biella, presieduto, in assenza del dott. Guido Fontanella, dal vicepresidente rag. Corrado Santocchi, ha deliberato l'aumento da due miliardi a due miliardi e mezzo dell'anticipazione concessa dalla Cassa di Risparmio di Biella.

Alessandria: a giudizio un geloso dalla fantasia malata

Picchiava a sangue la moglie perché "sognava dell'amante,,

dal corrispondente

Alessandria, sabato sera.

(e. c.) *Dovrà rispondere in tribunale di maltrattamenti alla moglie un operaio meccanico di Castellazzo Bormida, il trentenne Ubaldo Zarotti che, tormentato da una forma di esasperata gelosia, la sottoponeva a mortificanti ispezioni intime per constatarne i presunti tradimenti. Inoltre la picchiava duramente, la insultava e le faceva mancare i mezzi di sussistenza. Lo Zarotti è stato rinviato davanti ai giudici alessandrini con citazione diretta del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Parola. Oltreché di maltrattamenti è imputato di detenzione abusiva di una pistola.*

La sera del 28 gennaio scorso la donna, Dorina Donato, di 28 anni, operaia, si presentò ai carabinieri dicendo che il marito dopo averla brutalmente percossa l'aveva cacciata di casa impedendole di rientrarvi. Due carabinieri si presentarono allora davanti all'uscio dello Zarotti, il quale prima rovesciò una valanga di insulti e parolacce sulla moglie e poi s'arrese e lasciarla entrare. Con lei entrarono anche i carabinieri, che udirono la donna accusare il marito di essere in possesso di una pistola, circostanza che l'uomo non esitò a confermare, estraendo di tasca una rivoltella con il colpo in canna. Si trattava, asserì il meccanico, di un inoffensivo scacciacani da lui ingegnosamente modificato fino a farne un'arma vera.

Interrogato dai militi l'uomo ammise poi d'aver percosso la moglie, ma per motivi, a suo dire, ben precisi e giustificatissimi. Infatti, la Donato, secondo il marito, soffriva di crisi isteroide dalle quali si calmava soltanto dopo essere stata schiaffeggiata sonoramente. Come se non bastasse, la sposa lo tradiva. Invitato a precisare meglio questa circostanza, Ubaldo Zarotti non ebbe difficoltà a rivelare che entrato nella stanza da letto dove dormiva la moglie l'aveva sorpresa a ripetere nel sonno i gesti inequivocabili di un amplesso amoroso che evidentemente doveva aver avuto nel corso della giornata con un altro uomo. Per sincerarsene aveva allora compiuto un'ispezione ginecologica alla donna raggiungendo la certezza che la moglie lo aveva realmente tradito.

Dorina Donato esclude fermamente qualsiasi tradimento ribadendo la brutalità dei maltrattamenti subiti, a suo dire, assolutamente immotivati. Denunciato, lo Zarotti, che anche al magistrato inquirente ha confermato l'episodio dell'avvenuta ispezione intima sulla moglie, è stato ora incriminato. Non è escluso che sulle sue morbose fantasie venga chiamato a pronunciarsi un neuro-psichiatra.

Colpo alla nuca in auto a Varese

(Segue dalla 1ª pagina)

tiere, aveva fatto per qualche tempo l'infermiere in ospedale a Legnano. Era stato licenziato proprio in vista della sua prossima partenza.

La zona dove è avvenuto l'omicidio, il Gaggiolo, e l'ora tarda fanno sorgere inquietanti dubbi; la zona, infatti, è quella del contrabbando, la stessa dove pochi mesi fa un altro [illegible], Michele Savona, fu liquidato con due colpi di pistola, anch'egli mentre era in auto, e fu poi scaricato; i killer presero il volo. Solo ora, forse, si è vicini alla soluzione del giallo di Rodero, come fu chiamato allora quel delitto.

Questa volta, però, la vittima non è stata scaricata, ma è stata portata all'ospedale dallo stesso sparatore. I carabinieri stanno cercando la pistola, che il Bonvicini ha [illegible] gettato dopo il colpo: perché terrorizzato o per altre ragioni? Stamane è stato effettuato un sopralluogo nelle campagne circostanti la zona del delitto.

La pistola, che l'assassino afferma di aver gettato da un finestrino quando l'auto era in corsa, non è stata trovata.

Gli investigatori sono in possesso di cinque proiettili trovati addosso al Bonvicini.

Le indagini si fanno sempre più febbrili e il riserbo degli inquirenti è più che giustificato. Qualora, però, il giovane riuscisse a dimostrare che il colpo è partito accidentalmente, dovrebbe essere imputato di omicidio colposo, ma è un omicidio colposo molto misterioso.

V. m.

---

taccuino torinese

Treni straordinari

Ecco l'elenco dei treni straordinari, predisposti dalle F.S., a sussidio di quelli ordinari in occasione delle ferie estive e del ferragosto.

Linea: Torino-Roma-Reggio C. Oltre al treno del Sole, in partenza da Porta Nuova alle 21.10, ne partirà un secondo alle 21.15 nei giorni 5, 12, 13 agosto. Arriverà a Reggio alle ore 13.20 del giorno dopo, e proseguirà fino a Palermo con servizio cuccette di II classe.

Linea: Torino-Roma. A sussidio del direttissimo delle 8.10, ci sarà il treno delle 9,05 nei giorni 5, 6 agosto. Arrivo a Termini alle ore 17.53.

Linea: Torino-Reggio C. A sussidio del treno dell'Etna, in partenza alle ore 21,30, fino al 8 agosto partirà un secondo treno alle ore 21.20. Arriverà a Reggio alle 14,44 del giorno dopo e proseguirà per Siracusa con servizio cuccette di II classe.

Linea: Torino-Venezia-Trieste. Sussidio il diretto in partenza alle 21.20 per Venezia. Partirà alle 22.00 (Venezia: ore 3,45, Trieste: ore 6,10). Non toccando «Milano Centrale», il servizio pubblico sarà disimpegnato a «Milano P. Garibaldi». Altri disimpegni a P. Susa, Chivasso, Santhià, Vercelli e Novara. Il servizio sarà soltanto per il 6 agosto.

Linea: Torino-Alessandria-Piacenza-Bari-Lecce. Nei giorni 5, 6, 7 e 11 agosto ci sarà un sussidio al direttissimo delle ore 21,00. Partirà da Porta Nuova alle ore 20,43. Arrivo a Lecce alle ore 11,45 del giorno seguente.

Servizio assistenziale

Oggi e domani (dalle ore 8 alle ore 12,30 e dalle ore 14,30 alle ore 20) il servizio assistenziale Fiat sarà fornito dalle filiali di corso Bramante 15, tel. 682.448, di corso Francia 430, tel. 724.041 e di v. Monte di Pietà 1, tel. 543.418. Per l'Alfa Romeo domani dalle 8 alle 13 è di servizio l'officina di via Barbaresco 3/5, telefono 870.500.

Tessere tranviarie

Gli uffici della direzione Atm saranno chiusi dall'11 al 21 agosto. Pertanto le tessere settimanali, valide sulla rete urbana con speciale orario di utilizzazione, vendute dall'ufficio informazioni del sottopassaggio di Porta Nuova, potranno essere acquistate nei giorni 9 e 10 agosto, sia per la settimana dal 14 al 19, sia per quella dal 21 al 26 agosto. Le altre tessere per due o quattro corse giornaliere saranno distribuite come di consueto sui tram e nei punti prestabiliti della rete.

Distributori ACI

Sono in servizio durante la settimana i seguenti distributori dell'Aci: corso Re Umberto ang. corso Einaudi; corso Sebastopoli ang. c. Galileo Ferraris; c. Massimo d'Azeglio ang. v. Cellini; c. Potenza ang. v. Calabria; largo Sempione 174; c. Vittorio 156; largo Belgio 2; strada San Mauro 141, che per comodità chiameremo distributori del turno A.

Il turno B è invece rappresentato dai chioschi di: piazza Castello ang. v. Po; c. Duca Abruzzi ang. c. Vittorio; piazza Bernini 13; c. Marconi 31 bis; c. Peschiera 301; viale Mughetti 13; piazza Cimarosa 50; c. Lepanto ang. piazza Costantino il Grande; piazza Pier della Francesca.

Domenica 6 agosto tiene aperto il turno A, mentre la domenica successiva lavora il turno B.

Autoriparazioni

Domani è aperta l'officina meccanica Aci di via Casteggio 1, tel. 650.123. Inoltre lavorano gli elettrauto di corso Traiano 60, tel. 618.064, di via Cesana 45, tel. [illegible] e di corso Vigevano 54, tel. 230.234.

Farmacie aperte domani

Piazza Rivoli 11, corso Belgio 130, via Correggio 37, v. Ponzio 1, v. Monginevro 29, v. Sant'Elia 8 (Falchera), v. Cardinal Massaia 45, v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa, c. Traiano 158, c. G. Cesare 136, c. De Gasperi 65, v. Genova 64/E, v. Cibrario 72, v. Carmale ang. v. S. Dalmazzo, c. Regina Margherita 114, v. Barletta 93, v. Po 4, c. S. Maurizio ang. v. Barolo, c. Francia 365, c. Montegrappa 55, v. Duchessa Jolanda 10, v. Giolitti 2, v. Mazzini 24, v. Nizza 27, v. S. Secondo 9, p. S. Giovanni.

Farmacie aperte lunedì

Il servizio sarà svolto dalle ore 8 alle ore 12.30 in: c. Giulio Cesare 15, v. Madama Cristina 82, c. Racconigi 166, piazza Gran Madre di Dio 1, v. Crescentino 34, piazza Campanella 15, v. Chiesa della Salute 105 ang. v. Felli, c. Orbassano 249, c. Vercelli 238, v. Rochimolles 2, v. [illegible] 7, v. Pietro Micca 2, v. Po 31, v. Porpora 41, v. Saluzzo 1 ang. c. Vittorio Emanuele, piazza Savoia ang. v. Del Carmine, c. Francia 35, v. Carlo Alberto 34, v. Tripoli 23, piazza Galimberti 7, v. Frejus 100, v. Livorno 3, v. Monginevro 178, c. Re Umberto 38, c. Moncalieri 257, c. Lecce 31 ang. v. G. Medici, c. Toscana 185, v. Borgaro 88, c. Casale 71.

Il servizio sarà svolto dalle 8.30 alle 19.30 in: piazza Rivoli 11, c. Belgio 150, v. Correggio 37, v. Ponzio 1, v. Monginevro 29, v. S. Elia 8, v. Massaia 45, v. Tunisi 51, c. Traiano 158, c. G. Cesare 130, c. De Gasperi 65, v. Genova 64/E, v. Cibrario 72, v. Carmale ang. v. S. Dalmazzo, c. Regina 114, v. Barletta 93, v. Po 4, c. S. Maurizio ang. v. Barolo, c. Francia 365, c. Montegrappa, v. Duchessa Jolanda 10, v. Giolitti 2, v. Mazzini 24, v. Nizza 27, v. S. Secondo 9, piazza S. Giovanni.

Guardia medica

Via San Domenico 22 (telefono 541.400). Centro antiveleni (637.637), c. Polonia 14, Croce Rossa, servizio domiciliare (336.000). Guardia ostetrica osp. Maria Vittoria (797.878), Mauriziano (501.018), Sant'Anna (667.263).

Piscine

Stadio Comunale (lunedì chiuso), Parco Pellerina (martedì chiuso), Parco Sempione (mercoledì chiuso); Lido Torino (giovedì chiuso). Orario: 10.30-20, domenica 9-12.30 13-30-19. Tariffe: Pellerina e Sempione, feriali lire 200; festivi 1° turno lire 200, 2° turno lire 230. Lido: lire 250, 350, 380; Comunale: lire 300, 300, 400.

Soccorso dentistico

C. Vitt. Emanuele 86 (telefono 542.408) aperto di notte e nei giorni festivi.

Baby-sitter e infermieri

Servizio diurno e notturno. Telefonare alla Croce Rossa (547.296, 543.918) dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, escluso sabato e festivi.

Servizio guasti

Acquedotto 462.886, Azienda elettrica municipale 519.830, 537.621. Enel [illegible], Gas 562.324.

Autoambulanze

«Torino Urgente» 5775. [illegible]

Vent'anni fa

«5 agosto, temperatura massima + 31; minima + 20».

«La notte scorsa è passata tra tuoni, lampi e pioggia: dalle 2 alle 5 si sono succeduti tre violenti temporali. Poco prima delle 4 la città è stata scossa da un tuono di inaudita violenza. A breve distanza ne sono seguiti molti altri così potenti come da tempo non si udiva».

Tabaccai aperti domani

Via N. Fabrizi 85, v. Garibaldi 29, v. Guala 130, v. Po 37, v. Borgo Dora 22, v. P. Palestrina 8, p. V. Veneto 13, v. Mazzini 21, p. Giulio 7, v. M. Vittoria 28, c. V. Emanuele 58, c. Regina Margherita 122, v. Carmale 38, v. Nizza 11, v. Vanchiglia 18, v. S. Teresa 28, v. E. Giachino 16, v. San Donato 18, c. De Gasperi, strada Chieri 155, c. Moncalieri 31, v. Madama Cristina 21, v. Principi D'Acaja 17, c. Casale 88, v. Nizza 62, v. P. Eugenio 34, c. G. Cesare 14, v. Passo Buole 53, c. Settimo 70, c. Sommeiller 28, c. Francia 81, v. Monginevro 57, v. Spotorno 5, v. Sacchi 34, v. Chiesa della Salute 26, c. Moncalieri 482, v. Ormea 139, v. Bra 16, c. Regina Margherita 234, v. Genova 38, v. Montarossa 63, v. S. Paolo 30, v. M. Cristina 65, v. Nizza 380, c. Regio Parco 28, c. Vercelli 113, v. G. Collegno 17, v. Cavour 3, c. Belgio 4, v. Principi d'Acaja 44, c. Matteotti 8, v. Asti 23, v. Orvieto 65, c. Peschiera 285, c. Racconigi 22, c. Svizzera 43, v. Foligno 68, strada Mongreno 18, v. Di Nanni 49, c. Belgio 90, v. Rome 90, c. Sospello 184, v. Frejus 119, c. C. Alberto 42, v. [illegible] 20; v. Lepanto 6, v. Cibrario 73, c. G. Cesare 81, v. F. De Sanctis 51, c. Palestro 8, v. Valprato 17, c. Palermo 30, c. Rosselli 87, v. Salbertrand 30, p. Galimberti 24, c. Francia 361, v. Valsalice 78, v. B. Valfrè 16, v. Vische 14, v. Verolengo 134, v. Leoncavallo 131, c. Vercelli 356, c. Orbassano 278, v. Saccovino 226, v. Tirreno 143 [illegible] 15, p. Rivoli 11, v. A. di Bernezzo 103, c. Cosenza 26, c. D. degli Abruzzi 10, c. Cincinnati [illegible], v. Tripoli 104, c. Novara 95, v. Caprini 3, c. G. Vigliani 14, str. della Campana 48, c. Moncalieri 215, c. G. Cesare 177, c. Racconigi 168, v. Monginevro 185, v. Castelgomberto 36, v. F.lli de Maistre 81, c. Lione 32.

(Rubrica a cura di Alvaro Gili e Giorgio Tesarina)

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* non modificate il programma tracciato in precedenza. Non è ancora il momento di mostrare le vostre abilità al comando. Lunedì le possibilità di riuscire nel commercio saranno maggiori. *Sentimenti:* serate appassionate; grande agitazione. Incontri a sorpresa non sempre graditi. *Salute:* scompariranno le emicranie.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* in materia finanziaria dovrete procedere con i piedi di piombo; sarebbe sciocco correre inutili rischi. Lunedì si verificherà un aumento dei guadagni derivanti da una libera professione o da lavori extra. *Sentimenti:* se riceverete delle gioie, ciò è in grazia alle persone più amate. *Salute:* buona.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Saturno nel Segno consiglia di trattare le questioni d'interesse per interposta persona. Il vostro umore può compromettere un esito già assicurato. Lunedì capiterà notizie utili al vostro lavoro. *Sentimenti:* abbiate fiducia: il vostro amore sarà ricambiato. Piacevoli sorprese. *Salute:* fate una cura dimagrante.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna vi creerà delle complicazioni dovute ad inimicizie di persone invidiose. Accettate con riserva i consigli che vi saranno dati. Lunedì qualcuno tenta di sfruttare la vostra generosità. *Sentimenti:* intensificate i legami con la parentela. Scambi di regali molto graditi. *Salute:* vitalità in aumento.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* grazie alla presenza di Mercurio la fortuna sostiene i vostri progetti accompagnandoli fino al successo. Marte genera un po' di confusione. Lunedì previsto un ottimo acquisto d'arte o d'antiquariato. *Sentimenti:* probabili litigi e rotture, ma entro lunedì seguirà la riconciliazione. *Salute:* moderazione nel bere.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* sono sconsigliate le operazioni finanziarie, in particolare con persone conosciute di recente. Lunedì la posta o il telefono vi porteranno le notizie che attendevate con ansia. *Sentimenti:* non forzate la mano al destino; provereste amare delusioni. Gioie in famiglia. *Salute:* lievi disturbi intestinali.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* agite con molta discrezione, senza rivelare ad alcuno i progetti in via di esecuzione. Intralci relativi ad un viaggio. Lunedì è la giornata adatta agli scambi commerciali, sempre che siano trattati con cautela. *Sentimenti:* la persona che vi ama è in grado di comprendervi. *Salute:* benessere e serenità; non adagiatevi nell'ozio.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* non concedete né contraete prestiti. Tutte le decisioni da prendere [illegible] di iniziativa vostra. Lunedì intraprendete [illegible] lavori a lunga scadenza. Meritato tutto per iscritto. *Sentimenti:* mantenete la buona armonia nell'ambiente domestico. Piacevoli incontri. *Salute:* non sgarrate nel mangiare.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* gli astri vi appoggeranno se agite con lealtà e giustizia. Giove nel Segno non permette irregolarità. Lunedì tocca a voi provvedere alle esigenze dei familiari. Contatti con persone influenti. *Sentimenti:* non inseguire avventure chimeriche; lottate per la vostra tranquillità. *Salute:* più che discreta, difendetela facendo dello sport.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* una distrazione può causarvi la perdita di denaro o di oggetti ai quali tenete. Gli astri non sono in grado di darvi un appoggio. Lunedì vi saranno offerte ottime prospettive per l'avvenire. *Sentimenti:* moderate il vostro desiderio di divertirvi. Incontri promettenti. *Salute:* pericolo di incidenti.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* non lasciatevi suggestionare da una persona loquace che vuole carpirvi i risparmi. Attenti a non commettere errori. Lunedì le finanze e la professione si orientano su una strada più sicura. *Sentimenti:* si rimuovono molti ostacoli ed i fidanzati potranno realizzare il loro sogno. *Salute:* riacquisterete energie.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* rimandate le decisioni che riguardano il settore economico; per il momento pensate a divertirvi ed a rendere partecipi i familiari della vostra allegria. Lunedì [illegible] buoni risultati da un lavoro improvvisato. *Sentimenti:* complicazioni familiari che potrete evitare con una buona parola. *Salute:* prudenza.

La "regina di Wimbledon" nuda su un giornale

Il caricaturista porno ha colpito una tennista

nostro servizio

Londra, sabato sera.

La «stella» del tennis Evonne Goolagong, raffigurata al «naturale», come la vede, o meglio la immagina, il disegnatore di un quotidiano popolare inglese, ha scatenato a Londra proteste e polemiche giunte fino alla severa aula del Parlamento. Sei deputati, di tutti i partiti, hanno presentato una mozione di censura, e hanno chiesto che il governo denunci il quotidiano, il *Sun*, al *Press Council*, un tribunale «morale», che giudica giornali e giornalisti in materia di etica professionale.

Se in Italia è proibito parlare male di Garibaldi, adesso almeno un punto debole degli inglesi lo si è scoperto. Sul *Sun*, il disegnatore Paul Trevillion ha esposto ai due milioni e mezzo di lettori del giornale altre nudità di illustri sportivi, compresa la principessa Anna, forte e appassionata cavallerizza. Ma non c'è stata alcuna reazione. La tempesta si è avuta invece con l'australiana «regina di Wimbledon».

Il disegno dello scandalo è quanto mai artistico e raffigura Evonne Goolagong di tre quarti e di profilo, tesa nello sforzo di raggiungere una difficile palla. Ancor più i sei deputati si sono inferociti per il commento pubblicato sotto il disegno: «Un declassamento del giusto standard giornalistico», lo hanno definito.

«*Evonne Goolagong* — afferma il disegnatore — *è tonda, morbida, da stringere, da palleggiare, è come una nuova, pelosa palla da tennis. Le sue guance sono tonde come una palla da tennis, tutto il suo corpo è tondo. Lei è una tenera palla da tennis, una cosa da giocarci*».

Trevillion ha spiegato la sua teoria: «*Vedo i giocatori come oggetti, perché li vedo senza vestiti. I vestiti nascondono e distorcono la forma. Le stelle dello sport sono artisti, dipingono col loro corpo*».

Ma gli austeri parlamentari inglesi non hanno condiviso il parere del disegnatore. «*E' deprecabile* — affermano nella loro mozione — *un'intrusione simile nell'intimità cui la signorina Goolagong e altri eminenti sportivi hanno diritto. E' deplorevole che ad un'ospite così distinta del nostro Paese sia stato dato tanto motivo di disappunto*».

Lo stesso presidente della Camera si è associato a questi «sentimenti»: «*So, da quanto mi è stato riferito, che quel disegno ha causato profonda angoscia alla signorina Goolagong*».

Niente di male, invece, secondo il direttore del *Sun*. La serie di disegni di Paul Trevillion, intitolata «*La nuda verità sullo sport*», ha suscitato, ha scritto il giornale, «*un formidabile interesse. Sono piovute a centinaia le richieste di lettori per nuovi disegni su altre stelle dello sport*».

La serie finora ha presentato la «nuda verità» di idoli come Cassius Clay e George Best, di autorità sportive come Alf Ramsey, il commissario tecnico della nazionale inglese, e la più nobile sportiva di Gran Bretagna: la principessa Anna.

Il disegno raffigura Anna, naturalmente a cavallo, nel salto di un ostacolo. La principessa, completamente nuda a parte casco, stivali e frustino, appare piccolotta, tonda e anche molto più graziosa che nella realtà. Irriverente è il commento: «*Credo* — afferma Trevillion — *che le stelle dello sport diventino parte del loro sport. Un buon cavaliere diventa parte del cavallo. La principessa Anna diventa una specie di sella, una sella umana. Il suo regale saluto dà al braccio la forma di una sella, i suoi capelli sono foggiati come selle. Così il suo mento. Anna è una sella*».

Non meno pesante è il disegno su Fairway, paragonato ad «*uno stivale*», la faccia come una suola, impietosamente raffigurato con una tonda e poco atletica pancetta.

Non tutti i lettori hanno gradito i disegni. Una signora ha scritto lamentando che «*di nudi ce ne sono in giro abbastanza senza rimestare nello sport*» e un'altra ha affermato: «*Siete pazzi, sembra di tornare all'età della pietra*». Ma le lodi entusiastiche sono in maggioranza. C'è anzi chi, sull'ala dell'euforia, vorrebbe andare più avanti: «*La gente che pratica sport come il tennis o la ginnastica, dovrebbe giocare nuda. I vestiti nascondono la grazia dei movimenti del corpo*», ha scritto Debbie Maybank, di Mitcham. E Catherine Taylor, di Birmingham, incalza: «*Sì, per favore, dateci altre stelle, a mucchi. Potete darmi Bobby Moore ogni giorno, al naturale*».

m. b.

Evonne Goolagong (vestita) durante un incontro di Coppa Davis (Telefoto Ap)

COMMENTI A MOSCA SUL CAMPIONATO MONDIALE DI SCACCHI

I sovietici delusi da Spassky ora tifano per Bobby Fischer

nostro servizio

Mosca, sabato sera.

Davanti al club degli scacchi di Mosca si intrecciano i commenti. Capannelli di curiosi attendono con ansia il risultato della decima partita, (ancora varie ore dopo che il resto del mondo lo ha saputo) ancora una volta favorevole a Bobby Fischer che sta letteralmente distruggendo il rappresentante ufficiale della supremazia mondiale sovietica negli scacchi.

Tuttavia, c'è poca acrimonia nei commenti degli appassionati che attendono di vedere comparire la quarantunesima e le successive mosse della decima partita, sulla grande scacchiera appesa sul balcone del secondo piano.

Un uomo alto e anziano non nasconde il suo disappunto per la situazione sulla scacchiera al momento della sospensione di giovedì notte: «E' molto difficile questa posizione per Spassky».

Si comincia a parlare dei commenti dei giornali. I commentatori sono esperti, ma anche l'uomo della strada a Mosca può discutere le loro affermazioni con la stessa profondità di giudizio, e ricchezza di particolari tecnici, con la quale in Italia, in Francia o in Inghilterra ogni tifoso è in grado di snocciolare in trenta secondi la sua Nazionale di calcio.

«I giornali scrivono sempre che è incerta, che può andare ancora così e così», *afferma un altro, piccolino, i capelli rossi. Continua:* «Scrivono che c'è speranza. Ma poi è sempre Fischer che vince».

Al secondo piano della casa degli scacchi molte coppie di giocatori alle prese con le scacchiere, a studiare le varianti possibili della partita sospesa. Uno va avanti di dieci mosse sulla scacchiera, ed esclama: «Scacco. Non è semplice?».

«Già» *replica un altro.* «E se Fischer fa così?».

E si ricomincia. Finalmente arriva uno che dà a tutti la triste novella: è finita alla cinquantaseiesima mossa. In mano ha un foglietto con tutte le mosse. Ma non è ancora ufficiale. Finalmente la direzione passa a effettuare le mosse sulla grande scacchiera con i pezzi magnetici, e i commenti si intrecciano, si infittiscono.

«Proprio bella» *esclama uno alla quarantunesima di Fischer.*

«Spassky non sembra più Spassky. Ma Fischer gioca proprio come Fischer: è un fenomeno».

La gente non sa fino a dove deve resistere con l'attaccamento per Spassky, e dove deve lasciare libero sfogo all'ammirazione per il «fenomeno».

Le mosse si susseguono sulla scacchiera. I commenti si fanno più rari. Dice un anziano signore: «E' dura. Ma quel Fischer gioca proprio bene. Spassky da quando è diventato campione del mondo non gioca forse più come una volta. E' come col piano. Devi suonare tutti i giorni».

Nella casa degli scacchi ognuno ritorna alla sua partita serale. Ma intanto i commenti riprendono nel viale sottostante, intorno alle panchine. E qualcuno ancora impreca contro l'inserviente che ha sbagliato una mossa sulla grande scacchiera magnetica, sul balcone. Un appassionato fa notare che è ancora lunga la strada. Ma un giovane scettico è durissimo: «Ora può essere solo vittoria per Fischer».

Mentre un autista di autobus quasi porta via una macchina parcheggiata, per chinarsi sul volante a lanciare un'occhiata alla grande scacchiera sul balcone, il giovane contestatore lancia la sua ultima impietosa sentenza: «Può vincere solo se Fischer non si presenta».

(Associated Press)

Il campione del mondo Spassky (in difficoltà) alle prese con il tranquillo e capriccioso Fischer (Disegno di Bruna)

Il notaio risponde

Tra moglie e marito impossibili le donazioni

Il problema di due anziani coniugi con qualche risparmio e senza eredi

Siamo due coniugi anziani; possediamo alcuni risparmi; non avendo figli nè altri parenti vicini, possiamo farci delle donazioni reciproche?

L. e M. - Torino

La domanda, così come formulata nella lettera, è casuale, e pertanto si deve concludere che essa corrisponde a delle esigenze generalmente sentite. Volendo inquadrare la richiesta in termini giuridici, occorre, in primo luogo, rilevare che non può trattarsi di donazione, in quanto la donazione tra coniugi è vietata dall'articolo 781 del codice civile ed inoltre la stessa non è conforme all'intento delle parti. Queste ultime intendono infatti normalmente riferirsi al testamento (volendo provvedere per il tempo in cui una di esse avrà cessato di vivere) e normalmente ad un testamento congiuntivo — e cioè quello fatto da due persone con lo stesso atto — sia esso o meno reciproco e cioè con disposizioni dell'uno a favore dell'altro.

Viene in considerazione l'articolo 635 del codice per il quale è nulla la disposizione a titolo universale o particolare fatta dal testatore a condizione di essere a sua volta avvantaggiato nel testamento dell'erede o del legatario, ma ancor più viene in considerazione l'articolo 589 per il quale non si può fare testamento da due o più persone nel medesimo atto, nè a vantaggio di un terzo, nè con disposizione reciproca. Quest'ultimo divieto risale al codice Napoleone ed è stato ripreso, senza modificazioni, sia dal codice civile del 1865, sia dall'attuale e trova la sua giustificazione nel presunto accordo sulla reciprocità delle disposizioni e nella limitazione alla revocabilità del testamento congiuntivo o reciproco che derivano dall'esistenza di un unico atto.

Al contrario — ed è questa la soluzione al quesito — nulla si oppone alla redazione di due testamenti con atti separati in cui ciascun testatore dispone a vantaggio dell'altro senza alcuna condizione di reciprocità.

E' stato quindi affermato che, se anche tali due testamenti sono contemporanei ed hanno la medesima formulazione, pur tuttavia in tal caso non viene violata alcuna disposizione di legge, pur ottenendosi lo scopo cui mirano i lettori.

Potrà forse obbiettarsi che, in tal modo, la legge dà troppa rilevanza alla forma, ma non sapremmo proprio rispondere in maniera diversa da chi afferma che spesso, in tutte le manifestazioni della vita, la forma può diventare sostanza.

Prof. Gianfranco Gallo-Orsi

La Francia consegnerà altri Mirage alla Libia

IL CAIRO, sabato sera.

Continuano reazioni e commenti all'annuncio della decisione della Libia e dell'Egitto di procedere a un'unione totale per il settembre dell'anno venturo. Il «premier» egiziano Aziz Sidky ha detto d'essere soddisfatto della dichiarazione del Foreign Office britannico, secondo cui non vi è embargo sulle vendite d'armi al Medio Oriente e la Gran Bretagna studierà ulteriori richieste.

Fonti ufficiali francesi hanno detto che Parigi continuerà le consegne di caccia «Mirage» alla Libia, al ritmo attuale di sedici aerei all'anno in media, in attesa che i piani d'unione prendano forma più definita. Fin qui sono stati consegnati circa quaranta dei 110 aerei in contratto. Il parigino «Le Figaro», di destra moderata, dice che il governo francese dovrebbe congelare le consegne, in quanto la Libia può ormai essere considerata una nazione di prima linea nella guerra araba contro Israele, vale a dire uno di quei paesi per i quali il governo di Parigi ha disposto il divieto di forniture d'armi: «Ma purtroppo non sembra che ci si muova in questa direzione».

Le grandi potenze, afferma il giornale, dovrebbero studiare le possibilità d'una nuova guerra fra Israele e i vicini alla luce dell'unione libico-egiziana, e il governo francese in particolare dovrebbe riesaminare la sua politica concernente le forniture di armi al Medio Oriente.

(Ansa-Upi)

donne confidenziale

Utili accorgimenti per aumentare lo spazio

oggi festeggiamo

S. Emidio (patrono di Ascoli Piceno); S. Paride (patrono di Teano); S. Osvaldo, Madonna della Neve (patrona di Nuoro e di Sirmione), S. Afra (protettrice di Brescia).

OGGI sabato 5 agosto: il sole è sorto alle 6,18 e tramonta alle 20,50.

Componibile anche il letto

Ho acquistato un appartamento al mare, non eccessivamente grande, nel quale vorrei sistemare dei divani adattabili a letto. Poichè nei negozi ho trovato solamente pezzi di dubbio gusto, che non legano con il resto dell'arredamento, gradirei conoscere il nome di alcune ditte e i prezzi.

G. Caretto
Corso Re Umberto - Torino

Letto - spazio, è uno dei temi ricorrenti dell'arredamento moderno, in quanto, da una parte si tende a ridurre sempre di più la superficie degli alloggi e dall'altra vi è la necessità di un certo numero di posti letto. Si cercano così tutti gli accorgimenti atti a sfruttare nel migliore modo possibile lo spazio, cercando non di dividerlo in zone diurne e notturne, ma di trasformarlo a seconda delle ore: a questo proposito valgono i sistemi per occultare e minimizzare gli elementi più ingombranti come il letto, il tavolo da pranzo, la cucina, le sedie, eccetera.

Il letto, per le caratteristiche di dimensione e funzionalità è forse l'elemento più difficile da trasformare. I sistemi sono numerosi soprattutto per il letto singolo che viene nascosto nell'armadio, in tavolini da salotto, mobili libreria, ecc.

Sino ad oggi l'industria non ha curato particolarmente questo settore, per cui, come giustamente asserisce la lettrice, non è facile trovare divani-letto che disimpegnino bene la loro funzione e, che nello stesso tempo siano facili a mutare di uso. Cercando però con attenzione si possono trovare non solo i comuni divanetti a due o tre posti trasformabili, ma anche linee di poltrone accostabili, dal [illegible] disegno, che risulta [illegible] grazie a particolari meccanismi vari, a comodi letti. Tra gli esempi più completi, in quanto ci è incorporata la rete con il materasso, sono i modelli della ditte Campeggi e Cinova.

Di Campeggi, molto interessante la linea Storm, disegnata da Salvati e Tresoldi, che offre la possibilità di divani componibili, anche ad angolo, attrezzabili in parte a letto, mentre gli altri restano solo delle comode poltrone. Il prezzo di un divano letto matrimoniale si aggira sulle 180 mila lire. I vari pezzi possono anche essere ricoperti con stoffa fornita dal cliente.

Interessante la linea 721, disegnata da Tito Agnoli, della Cinova, in cui troviamo la poltrona singola ed i divani letto con o senza braccioli; i braccioli si possono ribaltare all'esterno diventando due comodi contenitori. Il prezzo di questi elementi si aggira, per un divano matrimoniale, intorno alle 250.000. Ad un prezzo analogo troviamo il Proteo della Ditta C.I.A., dal disegno semplice e lineare, che può fungere anche da divano relax, poiché assume varie posizioni.

Se si rinuncia alla classica rete ed al materasso si possono scegliere il modello DS della De Sede, di linea [illegible] raffinata ed elegante; ed il classico divano disegnato da Alvar Aalto e prodotto dalla Ditta Imago, forse il pezzo di maggior pregio di questo specifico.

Pareti interne

Ho comperato un appartamento in una casa in costruzione, l'impresario mi ha detto che posso ancora disporre le pareti interne come meglio credo. Ho sentito parlare di interpareti e vorrei sapere se sono consigliabili e se hanno prezzi molto elevati. Vorrei anche sapere se il bagno e la cucina sono risolvibili con lo stesso sistema o se è preferibile il metodo tradizionale.

Ursula Swighenlogel
c. di Porta Romana 51
Milano

Le interpareti sono una proposta concreta ed industriale, che consente di risolvere nel modo migliore il problema della separazione dei vani. Esse infatti sostituiscono i muri divisori e consistono in mobili che vanno da soffitto a pavimento e si possono estendere nella larghezza voluta e fanno nello stesso tempo da divisione tra i vari ambienti e da contenitori per le varie funzioni abitative. Tutte le pareti diventano quindi veri mobili, con gli evidenti vantaggi che ne conseguono: risparmio di spazio, fruibilità totale delle superfici adibite a divisorio, possibilità di incorporare nelle stesse attrezzature e impianti come cucine, bagni, accessori da pranzo e soggiorno (bar, televisione, impianti stereo, tavoli) e da riposo (letti, armadi, mobili toilette ecc.).

Le porte vengono ricavate nel mobile parete le cui superfici possono essere di cristallo trasparente, di legno a vista, laccato, o di plastica.

Nella produzione, il nome interparete è una prerogativa della ditta De Padova che ha brevettato il termine ed offre al mercato due possibilità di composizione, una più rigida e l'altra adattabile a varie esigenze. Il prezzo al mq varia da un minimo di L. 30.000 sino a 80-90 mila a seconda della complessità del mobile.

Interessantissimi sono i mobili parete tedeschi, della linea Brasilia e Format 1001 che offrono pezzi di gusto molto raffinato, dalla possibilità di composizione quasi infinita. Il prezzo di queste produzioni è piuttosto alto e si aggira sulle 80 mila circa al mq. Per quanto riguarda il bagno, il discorso in Italia non è ancora stato sviluppato, però sempre dalla Germania, sono in arrivo esempi di monoblocchi prefabbricati in perspex, che possono essere inseriti o in cellule precostituite o in mobili parete, salvo prevedere le stesse con materiali atti a questa specifica funzione. Le suddette composizioni si possono trovare a Torino nei negozi «Il Quadrante» e «Bottila».

Arch. Roberto Lera

(Scrivere a «Stampa Sera» «L'architetto risponde», via Marenco 32 - Torino)

Domani a pranzo

UOVA AI FUNGHI — Una preparazione semplice, ma molto saporita, un tipo di ricetta campagnola che però è molto gustosa ed apprezzata dai palati fini. Per quattro persone occorrono otto uova, una grossa cipolla, 300 grammi di funghi preferibilmente Boleti, olio, burro, parmigiano, un cucchiaio di prezzemolo tritato, una tazza di brodo (anche fatto con i dadi) una tazza di panna, un cucchiaio di zucchero, un pomodoro, sale e pepe.

Dopo averli ben lavati e puliti riducete a fette i funghi, scolateli prima di metterli in una casseruola assieme alla cipolla tritata, al pomodoro tagliato a pezzi al burro, olio, sale, pepe e allo zucchero. Fate cuocere a fiamma lenta per tre quarti d'ora inumidendo questo composto con la panna e con il brodo. Fate evaporare tutto il liquido ed infine aggiungete il prezzemolo.

Ponete i funghi su un piatto da portata ben caldo ed intanto fate cuocere le uova al tegamino con un poco di olio, salando leggermente soltanto il bianco. Aggiustate poi le uova sopra i funghi e cospargete di formaggio; mettete in forno a medio calore sino a che si sarà formata, con il formaggio fuso, una leggera crosticina; all'ultimo momento ponete un ricciolino di burro su ciascun uovo. Servite subito in tavola.

Adele

il medico della famiglia

Il signor G. T. (Torino) ci scrive:

«*Ho 33 anni. Da cinque mesi soffro di iperacidità ed ho dolori allo stomaco; mi si manifestano sempre dopo i pasti principali. Il medico ha detto che ho una gastrite marcata e mi ha proibito caffè, sigarette, bevande alcooliche ed alcuni cibi. Ho fatto finora sacrifici benefici e vorrei sapere se questi sacrifici sono proprio necessari e quali sono effettivamente gli alimenti a me nocivi*».

— Gli effetti della dieta prescritta al giovane lettore si faranno sentire con il tempo: la cura della gastrite è lunga, ma la guarigione è sicura se il paziente segue con pazienza e scrupolosamente le indicazioni del medico. Si tratta di sacrifici, è vero, ma sono effettivamente necessari. Non solo il fumo è da escludere, ma anche il caffè e le bevande alcooliche compresi gli aperitivi a debole gradazione poiché eccitano la secrezione di acido cloridrico e favoriscono l'infiammazione della mucosa gastrica. Fra gli alimenti «proibiti» ricordiamo: minestroni con verdura non passata, antipasti, brodi di carne e di estratti, carni grasse, salumi, cacciagione, carni conservate, crostacei, molluschi, pesci grassi e congelati, tutti i fritti, formaggi grassi e fermentati, verdure crude, frutta poco matura, frutta secca, pane fresco, panna, cioccolato.

Assalto alle 8 in via Vinovo angolo via Genova

Sparatoria per rapinare gli stipendi di un cantiere

Tre banditi armati di pistola affrontano un geometra e si impadroniscono di un milione e mezzo - Sfiorata da un proiettile, la vittima sviene - Erano giovani, parlavano piemontese, sono fuggiti su una « 124 » scura

Il geometra Paolo Borroni, 62 anni, sfiorato da un proiettile è svenuto. Il rappresentante Romano Cavallo lo ha aiutato

Tre banditi stamattina hanno teso un agguato al geometra che portava le paghe di un cantiere, alla barriera Nizza. Si sono impadroniti di un milione e mezzo in contanti, non hanno esitato a sparare sulla vittima ed un rappresentante che cercava-no di inseguirli.

E' accaduto alle 8 in via Vinovo, quasi all'angolo con via Genova. All'altezza del n. 9 è in costruzione un asilo infantile. Stamane era l'ultimo giorno di lavoro prima delle vacanze e gli operai attendevano la paga. Il geometra Paolo Borroni, 62 anni, via San Marino 21, è giunto puntuale sulla sua «Fulvia». Aveva i soldi in uno schedario metallico portatile sistemato nel vano del cruscotto ed in una capace borsa per documenti sui sedili posteriori.

« Ho parcheggiato lungo il marciapiede — ha raccontato al mar. Veneziano della Mobile — *e mentre spegnevo il motore ho notato una «124» che mi superava lentamente ed andava a fermarsi all'angolo con via Genova. Non potevo certo immaginare che erano banditi ».*

Mentre il geometra prendeva schedario e borsa e scendeva dalla « Fulvia », due rapinatori sono arrivati camminando a piedi in mezzo alla strada. Il terzo è rimasto in macchina, al volante. Erano giovani, piuttosto alti, con camicie scure e grandi occhiali da sole che nascondevano il viso. Uno portava una borsa di plastica, l'altro una grossa pistola a tamburo. Hanno sorpreso Paolo Borroni mentre richiudeva la portiera.

« Fuori i soldi e non fare il furbo » gli ha ordinato, parlando in dialetto piemontese, il bandito che impugnava la pistola. Il geometra ha cercato di guadagnare tempo: *« Non ho soldi, vi siete sbagliati».*

« Tira fuori i soldi e lascia perdere le scuse » ha ribattuto sempre in piemontese il bandito. Paolo Borroni gli ha consegnato la borsa con i documenti. Il bandito ha sorriso: *«Non fare il furbo, dammi anche lo schedario »*. E così il milione e mezzo in contanti è finito nella borsa di plastica del complice.

Subito dopo, i rapinatori hanno voltato le spalle alla vittima e si sono messi a correre verso la « 124 » del complice. Da una latteria al n. 8 di via Vinovo, Romano Cavallo, 45 anni, corso Traiano 23, rappresentante dell'Galbani, ha visto il finale della rapina, è corso in strada ed ha cominciato ad invocare aiuto. Con il geometra ha iniziato l'inseguimento dei banditi.

A questo punto il giovane armato si è voltato ed ha sparato verso di loro. Sfiorato da un proiettile e sopraffatto dall'emozione, Paolo Borroni è svenuto; il rappresentante, temendo che fosse ferito, si è fermato accanto a lui per aiutarlo. Sono accorsi anche gli operai del cantiere, ma ormai i banditi erano nella « 124 » che è scomparsa a tutta velocità in via Genova.

L'auto della rapina è stata ritrovata alle 9,15 dalla polizia in corso Giambone, a poco più di un chilometro da via Vinovo. E' una « 124 » blu che già da qualche giorno era stata rubata ad Attilio Potzolo che l'aveva parcheggiata sotto casa, in corso Giovanni Agnelli 46/20.

Oggi al mercato

Frutta — Prezzi in negozi e mercati: pere 250-300 al kg, pesche gialle 150-200, pesche bianche 150-200; mele golden 200-300, albicocche 250-300, banane 400-450, prugne damaschine 150-200, pompelmi 250-300, uva bianca 350-400.

Verdura — Costine 120-150, carote 150-200, cipolle bianche 250-300, lattuga cappuccio 200-250, fagiolini 350-380, fagioli 350-400, pomodori 400-450, melanzane 250-300, peperoni gialli 700-800, zucchini 120-150.

Carni — Prezzi a Madonna di Campagna. Vitellone: primo taglio 3200, noce 3100, vena 3000, noce di spalla 2850, punta di petto 1800, scaramella 1400; agnellone: parte anteriore 1400, posteriore 2000; maiali: carne 1450-1800; costine 600-750. Prezzi in Borgo Vanchiglia: vitellone: primo taglio 3600-3800, noce 3600, vena 3000-3400, nocetta di spalla 2950-3200, punta di petto 2000, scaramella 1400-1600; agnellone: parte anteriore 1700-1800, posteriore 2600-2600; suini: carne 1400-1500, costine 700-800.

L'insidia sulla radiale

In alcuni punti, lungo la radiale di Moncalieri, lo spartitraffico è sparito; gli automobilisti della zona hanno preso l'abitudine di attraversarlo per evitare di fare qualche centinaio di metri di strada in più per passare da una carreggiata all'altra nei punti prescritti per l'inversione di marcia che è già rischiosa dove è consentita. I vigili di Moncalieri non hanno finora fatto nulla per bloccare questa abitudine, che un giorno o l'altro si rivelerà una trappola mortale. Più avanti, con l'apertura della sopraelevata, si è provveduto a stendere il guardrail ed a chiudere anche un attraversamento particolarmente pericoloso. Non è il caso di fare altrettanto lungo tutta la radiale?

temperatura di oggi	
massima	+ 25,5
minima	+ 14,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 16,5; ore 8: 17,0; press. 742,0; umid. 60%. Cielo nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, calma di vento, visibilità buona, temperat. in lieve aumento. Temperat. a Caselle: mass. 26,8; min. 14; ore 8: 20,3

ALTRE MIGLIAIA DI TORINESI IN VACANZA

Città sempre più deserta

Traffico intenso sulle autostrade, code ai caselli - Ieri sera treni ancora stracarichi per il Sud

Anche ieri sera a Porta Nuova assalto di migliaia di passeggeri ai treni diretti a Lecce, Palermo e Siracusa

La città non c'è più nessuno. Nessuno per modo di dire, perché si calcola che quasi mezzo milione di torinesi rinunceranno alle vacanze di agosto, ma il grande esodo, quello che fa sembrare le strade deserte, si concluderà nel pomeriggio. Già ieri sera i treni diretti al Sud sono stati ancora una volta presi d'assalto. Una folla variopinta, chiaramente marina, sorridente al pensiero di lasciarsi alle spalle per una quindicina di giorni tutti i problemi di un anno di lavoro.

E finalmente il sole è ritornato per confermare che l'estate non è soltanto una convenzione. Anche ai caselli delle autostrade, nelle prime ore di stamane, ci sono state lunghe code, ma il traffico è risultato ordinato anche se lento all'inizio. Si calcola che il grosso delle partenze avverrà nel pomeriggio, subito dopo pranzo. Non tutti però hanno in programma centinaia di chilometri e chi ha per meta i monti della Val di Susa e della Val d'Aosta la prende con maggior calma.

In ogni caso il comando della Polizia stradale invita gli automobilisti alla massima prudenza, per evitare gli incidenti provocati dalla fretta e dall'impazienza, che nei « weekend » scorsi hanno turbato la prima ondata di esodo dalla città. Si raccomanda anche di scegliere eventualmente itinerari secondari, evitando le autostrade nelle ore di punta.

i lettori ci scrivono

I "pendolari,, di agosto

« L'Azienda tranvie municipali, per un periodo di 3 settimane, durante le ferie di agosto ha deciso di effettuare sulle linee intercomunali tutti i giorni feriali le corse secondo l'orario festivo, con la conseguente abolizione di molte di esse.

« E questo senza tener conto dell'esigenza di diverse categorie di lavoratori pendolari (providenziali, pubblici esercizi, ospedalieri, bancari, impiegati postali ecc.) che durante il suddetto periodo sono obbligati a lavorare e, pertanto, subiscono un notevole disagio.

« Essi, pertanto, sollecitano un provvedimento della Direzione dell'Atm che tenga conto delle loro esigenze e chiedono che venga adottato durante il periodo di ferie, l'orario già in atto lo scorso anno nel medesimo periodo ».

Per un considerevole gruppo lavoratori pendolari sconcerti - Rosina Ruffinatto

La moto nel giardino

« Avendo già constatato, la vostra gentilezza, nell'ascoltare i lettori, che purtroppo non sanno più a chi rivolgersi, per dire le proprie opinioni, ci permettiamo di nuovo di disturbarvi.

« Siamo un gruppo di famiglie che abitano in via Sempione tra il n. 204 e il n. 216 e la via Cimarosa. C'è un giardinetto, con sabbia panchine, alberi che nonostante tutto cercano di crescere. Sarebbe un rifugio per i bambini della zona, ma purtroppo sono rimasti solo rifiuti (gli spazzini, sono passati 2 mesi fa), panchine rotte, staccionate distrutte, coppiette equivoche, macchine parcheggiate sull'erba (i vigili non ci vedono) e, quel che è peggio, le moto di grande e piccola cilindrata, che scorrazzano nel giardino, con grande pericolo per i bimbi.

« Guai a protestare con chi fa queste cose, il meno che possa capitare è di essere insultati. Proprio non si può porre rimedio? Perché non veniamo ascoltati un po'? Siamo onesti cittadini, che paghiamo i nostri contributi. Grazie ».

Segue la firma

Valli di Lanzo a grattugia

« La televisione continua a raccomandare agli automobilisti di essere prudenti durante i viaggi al fine di evitare disgrazie e, in proposito, ha lanciato il motto "Scegliete sulla strada la vita".

« Tutto questo è ammirabile però, in certi casi, rimane inutile tale raccomandazione se gli Enti preposti alla manutenzione delle strade non si preoccupano che le stesse siano, se non perfette, almeno praticabili e non dissestate come si presenta nella Val di Lanzo quella che da Ceres sale verso Pian della Mussa e la sua gemella che da Chialamberto punta su Forno. Il percorso è in certi tratti una "grattugia" per cui rimane difficile e pericoloso affrontarlo; in certi punti vi sono sparse buche che si presentano improvvisamente dopo le curve, ed è in tali momenti che la prudenza di chi guida viene messa a dura prova anche se procede con grande cautela. Si tenga presente che tale situazione dura da mesi ».

Piero Fortinaro

Ladri sotto le finestre

« La situazione in via Porta Palatina diventa ogni giorno più precaria, siamo alla mercé di ladri spavaldi, che non esitano ad arrecare danni alle auto pur di portar via, il più delle volte, oggetti di poco conto.

« Assistiamo dalle finestra impossibili a quanto succede.

« Abbiamo più volte telefonato al pronto intervento; in occasione dell'ultimo furto di alcuni giorni fa, abbiamo telefonato al competente servizio d'ordine, ma non si è visto nessuno.

« Vi preghiamo pertanto vivamente di disporre nei pressi di via Porta Palatina n. 17 un servizio d'ordine permanente. L'aggressività e la spavalderia di tanta delinquenza ci fa paura e ci disorienta. Distinti saluti ».

Seguono 34 firme di dipendenti comunali

Va al lavoro con le bimbe perché la moglie è scomparsa

Angela Catino è scomparsa - Il marito Gianfranco Mei

Una giovane sposa è scomparsa da casa. Da venti giorni non dà sue notizie. E' Angela Catino, 30 anni, via Serrano 12. Ha abbandonato il marito, Gianfranco Mei, 30 anni, e due bambine, Daniela e [illegible] di 10 e 4 anni.

Alle 20,30 del 21 luglio, dopo una discussione per motivi economici col marito, si è allontanata da casa e da allora non se ne è saputo più nulla. Gianfranco Mei, meccanico garagista, ha fatto denuncia per abbandono del tetto coniugale e abbandono di minorenne. Ha anche svolto ricerche per conto proprio, ma senza alcun risultato.

« Qualcuno mi ha detto di averla vista a Novi Ligure, ci sono andato — racconta — *ma nessuno ha saputo dirmi nulla. Poi mi sono spostato a Laigueglia, ma anche lì niente da fare. Adesso mi sono stancato di cercarla: ho speso un mucchio di soldi per niente ».*

« Il problema più grave sono le bambine. Io devo lavorare tutto il giorno e devo portarmele dietro, e un garage non è certo il posto più adatto per far passare la giornata a due bambine ».

Il Mei non ritiene che la moglie se ne sia andata con un amico. I loro dissapori erano esclusivamente di carattere economico.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI: Baby Club, via Nizza 45, telef. 689.898.
AUTORICAMBI: Seracco, tel. 238.841.
BERTUZZI: radio-tv, lampadari, via Stradella 30, tel. 298.948.
CALZATURE: M. T. Sona, corso Sebastopoli 161/F, tel. 365.418.
CAMPAGNOLO RIST., tel. 688.947, cucina locale, selezionata cucina.
CINE FOTO OTTICA: Boggio, corso Vittorio Emanuele 37.
CIBO COIFFEUR: uomo bambini, c. Lecce 54, tel. 738.964.
COIFFEUR DAMES: Nuccio, corso Trapani ang. piazza Rivoli, telefono 781.907.
COIFFEUR: Ezio, corso Vittorio Emanuele 25, tel. 655.498.
COIFFEUR GIANNI BOLLZA, via Pietro Micca 17, tel. 542.421.
COIFFEUR: Jolie Femme, tel. 539.331.
COIFFEUR: Massimo Beaud, via S. Teresa 10, tel. 519.093.
COLORI TAPPEZZERIE, via Mad. Cristina 122/c ang. via Canova, via Fontanesi 30/a.
COSTANTINO COIFFEUR, piazza S. Carlo 175, tel. 512.039.
FIORI: fiori «la mia Bordier», v. Cibrario 44, v. Mongincevro 33, t. 386.076.
GRISSINI STIRATI: Fabbrica Carlo Bolgia - Casalis, tel. 991.385.
IDRAULICO URGENTE, tel. 724.685.
INTERCOIFFEUR: I Buda's, corso Vittorio 64, tel. 538.848.
INTERCOIFFEUR: Salvatore Capusi & Nino Dell'Anna, c.so Vittorio 40, tel. 535.137.
OTTICO: Valerio, corso Vinzaglio 65, telefono 450.929.
PARRUCCHE: Kodj, via Gioberti 128.
PROFUMERIA: « Le Torinese », via Andrea Doria 8, tel. 510.938.
RISTOR. Al Galletto Foggiasco, via Tunisi 50, tel. 390.730, aria condiz.
RISTOR. Pescheria Luminosa, c. M. d'Azeglio 3, Valentino, tel. 662.532.
RISTORANTE: da Giuliano, S. Margherita, si mangia all'aperto, telefono 832.187.
RISTORANTE: Le Cloche, st. Traforo Pino 106, tel. 894.313, cucina tipica.
RISTORANTE DANCING La Cascina.
RISTOR. NUOVO REGIO, p. Castello, tel. 511.710 - Specialità Vecchia.
RISTORANTE: Pavia, v.le Thovez 44.
RISTOR. « Su Barbagia », t. 481.007.
RIST. VALLECHIARA villaggio satellite Pino Tor., t. 841.419, chiuso mart.
TINTORIA: Foligno 79, tel. 296.831.

echi di cronaca

Come vivono i pensionati

"Ottocento mila lire all'anno e qualche volta bisogna pur mangiare,,

Il problema della salute: «Malati non si è da giovani» - Farsi fare una scatola di iniezioni costa di più (200 lire per volta) del farmaco - «Bisognerebbe sapere il giorno in cui moriremo»

Due dei pensionati che hanno raccontato la loro vita

« Eh già, che ho qualcosa da parte! Potrei smettere di lavorare in teoria. Sarebbe necessario però sapere il giorno preciso in cui morirò. Tanto per farmi i conti, naturalmente ». *E' Giuseppe Gallo, 67 anni, il pensionato che, come abbiamo detto ieri, fa il turno di notte in un garage per sbarcare il lunario.*

La pensione dovrebbe dare la certezza nella vecchiaia, togliere dalla mente l'idea della morte: quando viene via, senza nessun calcolo, tranne quello di godere di tutte quelle cose che in una vita di lavoro si son dovute per forza tralasciare. « Ma come fa uno che era abituato a portare a casa una cifra, anche piccola, ad adattarsi ad una pensione che è una miseria? — *dice Giovanni Milani, che faceva l'aggiustatore alla Fiat* — Sono 100 mila o 150, è lo stesso. Ci si crea un tenore di vita, ci si abitua a determinate cose. Risparmiare... Una parola! E poi quando si diventa ufficialmente vecchi, quando si deve fare la coda all'ufficio postale, di colpo si deve cambiare tutto ».

« E se per lui che lavorava in fabbrica e che una certa cifra ancora la raccoglie è dura, figuratevi gli altri, quelli che lavorano i contadini, i braccianti ». *Si intromette Luigi Pinatti, 72 anni. Ha lasciato il Polesine dopo l'alluvione, ha ancora davanti agli occhi i campi allagati, i raccolti distrutti, la vecchia casa abbandonata.* « Con 25 mila lire al mese si fa poco ». *Tutti gli altri assentono:* « Quando lavoravamo prendevamo oltre 100 mila lire: oggi che siamo come dei bambini in cura dobbiamo vivere con 30 mila lire ». *E poi la vita rincara.* « Ci sono stati degli aumenti, mi sembra dal 6 al 30 per cento a seconda della categoria — *riprende Milani* — ma sono stati immediatamente superati dagli aumenti della carne, della frutta, degli affitti, dei vestiti ».

« Il latte — *conferma Umberto Fellameli, 63 anni* — è rincarato di 10 lire. Sembra una cifra ridicola per uno qualsiasi, ma non per chi deve arrangiarsi con 20-30 mila lire ».

« Io, ad esempio — *dice ancora Milani* — con due prodotti soli ci ho rimesso 500 lire: prima pagavo l'olio 800 lire ed una bombola di metano 1800. Ieri li ho pagati rispettivamente 900 e 2 mila lire ».

C'è un pensionato che non ha mai parlato: è stato in silenzio ad ascoltare gli amici quasi un'ora, scuotendo soltanto la testa ogni tanto. Non ha detto il suo nome: « Con 800 mila lire all'anno!... 300 mila le do al padrone di casa, 80 mila vanno in luce, 15 mila in bombole per il riscaldamento, il resto per vestirsi, calzarsi e curarsi. Ah, dimenticavo, qualche volta si mangia anche ». *Poi si è alzato dal tavolo ed è uscito.*

« Vestiti ce ne compriamo ogni due o tre anni, e devono bastare ». *La frase fa sorridere Gallo:* « Io ho fortuna, alla domenica sono in garage e non ho bisogno del vestito della festa: tutto risolto! ».

Ma c'è ancora un problema importante: quello della salute. « Malati non si è da giovani, e se per caso capita si possono fare le code in farmacia, all'ambulatorio e tutto dove è necessario. Ma un vecchio no. E' la vecchiaia la malattia più grossa, più grossa ancora del mal di cuore. Sordi, con la vista debole e le gambe che non ci reggono si diventa da vecchi. E perciò i vecchi dovrebbero avere tutte le cure. Ma è come la pensione, ... un circolo vizioso ». *E' ancora Milani a parlare.* « Lui sa dire le cose bene », *dicono gli altri e lo guardano con fiducia, quasi potesse ottenere qualcosa di più, immediatamente.* « La mutua paga solo in parte: per due scatole di punture devo aggiungere circa due mila lire, che si detraggono sempre dalla pensione, per cui è vietato stare male. Il medico a casa è quasi un lusso, perché mancano i dottori, e se poi abbiamo bisogno dello specialista, possiamo proprio morire ».

« Un'ultima cosa: a questa età quasi tutti hanno bisogno di iniezioni per questo o per quello, ma ogni puntura ci costa 200 lire perché deve venire l'infermiere. Continuate a detrarre... ».

(2.-Fine)

Piero Soria

La sciagura nella notte nei pressi della vetta

Una giovane sposa in gita precipita sul Mombarone

La donna è morta dopo alcune ore di agonia, fra le braccia del marito e del fratello

Ci telefonano da Ivrea:

Drammatica sciagura alpinistica questa notte sulla vetta del Mombarone (metri 2340), la montagna che sorge alle spalle di Ivrea. Una giovane sposa di Chiaverano, Giovanna Marina Tesoro, di 28 anni, originaria di Pozzuoli, madre di due figli in tenera età, è morta precipitando in un burrone profondo alcune centinaia di metri.

Al momento dell'incidente la poveretta camminava dietro il marito Angelo Zanotti, di 28 anni, ed era seguita a pochi passi di distanza dal fratello Antonio: tutti e tre si recavano verso un pianoro dove riposare nei loro sacchi a pelo. A quanto pare ad un tratto la Tesoro ha messo un piede in fallo ed è caduta lanciando un urlo. Immediatamente il marito ed il fratello, illuminandosi il cammino con alcune torce sono accorsi in suo aiuto. La donna giaceva 200 metri più in basso. Respirava ancora ma era evidente che le sue condizioni erano disperate, aveva già perso parecchio sangue.

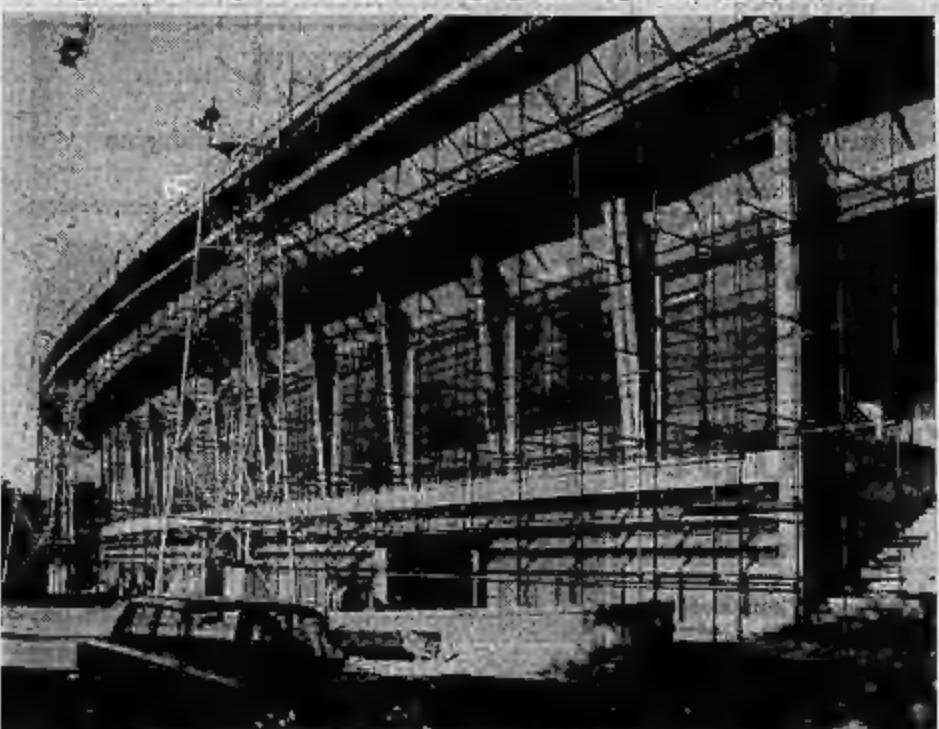
Altri alpinisti che si trovavano nella zona (oggi 5 agosto era infatti prevista una funzione religiosa officiata dal vescovo di Ivrea in occasione della ricorrenza della Madonna della Neve) hanno dato il «via» alle operazioni di soccorso. Qualcuno è sceso fino in località Trovinasse, dove si trova il più vicino telefono, ed ha dato l'allarme richiedendo l'intervento di un medico e di un elicottero del nucleo carabinieri di Torino.

Purtroppo l'elicottero non ha potuto prendere il volo che all'alba e quando ha raggiunto la vetta del Mombarone la donna era già morta. I militari si sono quindi limitati a caricare la salma sul loro velivolo portandola al cimitero di Settimo Vittone, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

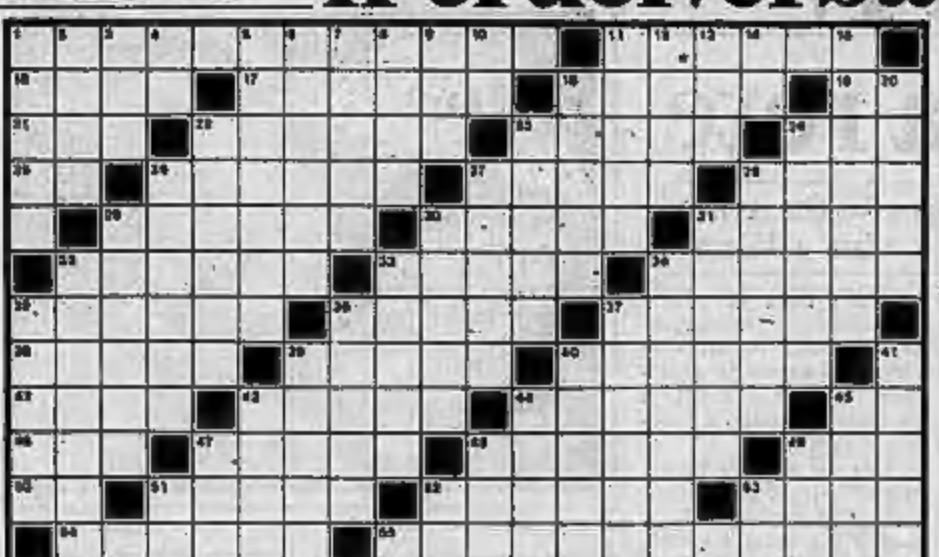
«Eravamo saliti ieri sul Mombarone — ha raccontato più tardi il marito della vittima ai carabinieri — *per trascorrere gli ultimi giorni di ferie (lunedì entrambi dovevano ripresentarsi al lavoro) in tranquillità. Il figlio maggiore si trova al mare in colonia, quello più piccolo lo ha tenuto una vicina. Abbiamo raggiunto senza difficoltà la vetta ed abbiamo alzato una piccola tenda per dormire. Ieri sera sono giunte tante altre persone in previsione della festa di oggi. Abbiamo cenato tutti insieme nel recinto del vecchio e diroccato rifugio fin verso l'una cantando canzoni di montagna attorno ad un piccolo fuoco».*

«Poi abbiamo deciso di andare a riposare — ha aggiunto — *perché volevamo alzarci prestissimo per godere lo spettacolo dell'alba. Per raggiungere la tenda non c'erano più di 30 metri da percorrere. Io ero davanti con una torcia ed illuminavo il sentiero. Non sono riuscito a capire come possa essere avvenuta la disgrazia. Giovanna deve essere scivolata e per lei non c'è stato più nulla da fare. Non abbiamo neppure tentato di riportarla sulla vetta perché temevamo di peggiorare le sue condizioni ed abbiamo atteso l'alba tutti intorno a lei nella speranza di qualche soccorso. Purtroppo, poco prima che arrivasse l'elicottero dei carabinieri, è spirata».*

Giovanna Marina Tesoro

Uno stadio come nuovo

Fra meno di un mese lo Stadio comunale riaprirà i battenti ai grandi incontri di calcio. E' previsto un settembre agonisticamente «caldo». La Juventus affronterà la nazionale bulgara e i campioni di Francia dell'Olympique Marsiglia, il Torino giocherà contro gli spagnoli del Las Palmas, e la nazionale italiana incontrerà a Torino la Jugoslavia.

Torna il grande calcio nella nostra città e si cerca di tenere il passo agli avvenimenti. Squadre d'operai (foto in alto) lavorano per restaurare il vecchio stadio. I giardinieri del Comune «trapiantano» erba speciale nel campo di gioco. Un'impresa installerà un grosso tabellone elettronico. E intanto si riparla con insistenza del progetto ormai remoto dello «Stadio dei centomila». Si farà? E dove? Domande senza risposta...

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Capitale di fronte a Brazzaville; 11. Rifrange la luce; 16. Lo depone il vinto; 17. Incamera le tasse; 18. Strada con i figli; 19. Cuore di Romolo; 21. La jungla in città; 22. Separazione religiosa; 23. Invertebrato tessitore; 24. Figlio di Noè; 25. Un quinto di X; 26. Porto della Sicilia; 27. Gola fra pareti di roccia; 28. I frutti del rovo; 29. Ha per capitale Ottawa; 30. Guizzano nelle vasche; 31. Madre nella lingua madre; 32. Spenti non combano; 33. Un regista dell'Inter; 34. Dà un olio medicinale; 35. Rapì la bella Elena; 36. Una misura... della mano; 37. Nome della Vitti; 38. Porto dell'Algeria; 39. Sforacchiano i mobili; 40. La pupilla di Don Bartolo; 42. Salvador, estroso pittore; 43. Cassone da viaggio; 44. Fusto sotterraneo... come nel giaggiolo; 45. Indica provenienza; 46. Ghiaccio inglese; 47. E' affine alla quercia; 48. La scienza del Lotto; 49. Il titolo di Brunetto Latini; 50. Vocali di moda; 51. Capitale della Cecoslovacchia; 52. Si chiedono agli esperti; 53. Nessuno vorrebbe passarli; 54. Fa arrancare i ciclisti; 55. Dà la partenza ai treni.

VERTICALI: 1. La regione di Anzio; 2. Uomini valorosi; 3. Il fiume di Bottego; 4. In testa al pilota; 5. Lusingare... con la lingua; 6. La ninfa dei boschi; 7. Ampia, estesa; 8. Nome di donna; 9. Nome della Zoppelli; 10. Articolo per scolaro; 11. Ad essi non piace l'opera...; 12. Un anuro; 13. Mitico fondatore di Troia; 14. Comincia l'ipotesi; 15. Ciliegie asprigne; 18. Passaggio angusto; 20. Il vate cieco; 22. E' presieduto dal vescovo; 23. Un colore del semaforo; 24. Cotenna del maiale; 26. Abitarono anche Albalonga; 27. Enrico scienziato; 28. Grossa pietra del mulino; 29. Tipo di canto; 30. Vena di acqua sorgiva; 31. La temperatura più bassa; 32. Caratteristici strumenti dell'orchestrina sudamericana; 33. Nome d'uomo; 34. Malattia infettiva dei bambini; 35. Il palco del direttore d'orchestra; 36. Fa gelare il sangue nelle vene...; 37. Musicò: «Le nozze di Figaro»; 39. Identifica l'auto; 40. Uva spina; 41. Una nemica dei denti; 43. Lo stile più gradito ai capelloni; 44. Poco diffusi; 45. L'attore Martin; 47. Verso del grillo; 48. Ha tre stellette (abbrev.); 49. Aggettivo possessivo; 51. Consonanti nel palio; 52. Palermo; 53. Parigi è senza pari.

bridge

La Dichiarazione (tutti in seconda): Sud: 1 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 cuori; Est: passo; Sud: 4 S.A.; Ovest: passo; Nord: 5 quadri; Est: passo; Sud: 6 cuori.

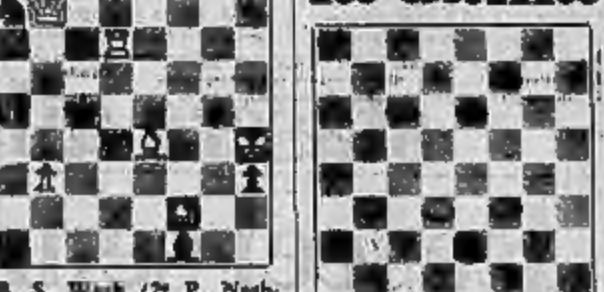
	Nord	
	♠ 10 9 7 6 4 ♥ A R 8 4 ♦ R 8 7 5 ♣ /	
Ovest ♠ R D F 5 3 ♥ 3 ♦ A 9 3 ♣ 9 7 6 4	N / O — E / S	**Est** ♠ 8 2 ♥ 10 7 6 2 ♦ F 10 6 2 ♣ 8 5 2
	Sud ♠ A ♥ D F 9 5 ♦ D 4 ♣ A R D F 10 3	

E' stato facile per Sud dichiarare lo slam, dopo l'appoggio a salto del compagno. Ancora più facile sembra, a prima vista, realizzarlo. Ricevuto l'attacco di Re di picche, Sud prende coll'Asso e gioca Dama di cuori e piccola cuori per il Re e perde il contratto...

Scoperta la cattiva divisione delle atout, Sud si ferma a riflettere (avrebbe dovuto farlo prima). Le prese realizzabili sono: 6 a fiori, 4 a cuori e 1 a picche, per un totale di undici. Bisogna fare una presa a quadri. Sud gioca piccola quadri per la Dama. Ovest prende di Asso e rinvia picche e toglie così al giocante il rientro in mano per realizzare le fiori franche, dopo aver battuto atout. Se Sud muove il Re di quadri Ovest prende coll'Asso e rinvia picche. Manca in questo secondo caso al giocante il rientro al morto per poter battere la quarta atout di Est. Per difetto di comunicazioni Sud non è riuscito a realizzare le 12 prese che aveva. Avrebbe potuto pensarci prima? Certamente. Giocata la Dama di cuori, Sud doveva contare le sue prese e, considerando che la mano difettava di ingressi, avendo il morto la chicane di fiori, giocare subito il Re di quadri per crearsi l'ingresso in mano di Dama. La difesa rinvia picche e Sud taglia. Gioca poi il Fante di cuori e piccola cuori per il Re e l'Asso del morto. Eliminate le atout, rientra in mano colla Dama di quadri e realizzare le fiori. Se invece la difesa ripete quadri Sud gioca le atout finendo in mano e poi incassa le fiori.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema precedente: 1. Dh5.

Il problema

B. S. Wash (2° P. Nashville American, 1887) - Il Bianco matta in due mosse

Una magnifica combinazione

La posizione del diagramma si riferisce alla partita Mac Donnell-Dodsn. Il tratto è al Nero, il quale, sfruttando i diversi punti deboli del Bianco e soprattutto la cattiva posizione del Re, riesce in sole 5 mosse a creare un'imparabile minaccia di matto. Come?

SOLUZIONE: 1. ...,D x f3!! 2. g x f3,Ah3+ 3. Rg1,Te6 4. Dd1, T x d4!! 5. A x d4,C x d4 e l'illustrazione dei punti deboli bianchi è completa.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il Bianco muove e vince (Mario Gentili)

[illegible]

Analisi

TOMASA (bianco)-MARTINI A. (nero): 22-19, 11-15; 27-22, 10-13; 28-23, 6-11 a); 21-18, 3-10; 25-21, 13-17 b); 20-16, 2-6 c); 30-27 d), 10-13; 28-23, 6-10; 32-28, 1-6; 19-14 e), x; x, 3-6; 24-20!, x; 27-23, 12-15; 14-10, x; 22-19, 15x22; x, 13x22; x, x; 23-20, 11-15; x, 26-30; x, x; 16-11, x; x, patta.

Note: a) 28-32 è buona; b) 31-27 da origine alla «base quadrati» moderna; c) l'unica veramente buona; d) ottima continuazione; e) il bianco impatta subito con 24-20, 19-14; sacrificando il pezzo; f) si osservi come il nero si sottopone al tiro a tre, pur conservare il pezzo in finale.

Carlo Barbero

il rebus

FRASE (7-7)

SOLUZIONE: TRIBU TIO - [illegible] SI = TRIBUTI ONEROSI

Soluzione del cruciverba di ieri

R O S S I N I S E G A N T I N I S
M R A T T O M I S E R I P A U F
A M E L I A C A M I N O R O V I N E
M A S S A B A R I L E M A T A D O R
R I T A P A R O L E F A C E T I I
O N E C A N I N I C A M I C E C C
V E C A P A C E P A T E N A T U O
E S E R E N O P E N A L E M E L L
S P E R A R E P O P O L I S A N T A
C O T I C A B I K I N I B A R D O T
I E N A P A R E T E F E L C E O
O R I S T O R A R E M E T E O R A

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright «Marka»)

UNA PISTOLA TUTTA D'ORO

Con alterna fortuna, James Bond si batte contro un nemico che a mano a mano assume il volto consueto («News Blitz»)

QUEL GIORNO LA LUNA STAVA PER SCOPPIARE...

Jeff Hawke, con l'aiuto di una bella «esperta», affronta gli inconvenienti del volo interplanetario. («News Blitz»)

DICK TRACY

E LA ZIA MILIONARIA

Un sacco che contiene biglietti da un dollaro per un milione è finito nelle mani di chi non se lo aspettava

(6 — Continua)

tutti gli spettacoli

Ali McGraw chiude la sua "Love story,,

SANTA MONICA (California), sabato sera.
L'attrice Ali McGraw, protagonista del film « Love story », ha intentato causa di divorzio ieri davanti al tribunale superiore di Santa Monica. L'attrice afferma che il divorzio è necessario per irriconciliabili dissidi con il marito, il dirigente cinematografico Robert Evans, con il quale è sposata dal 24 ottobre del 1969.

In attesa di rievocare per la televisione Cartesio e Diderot

Rossellini alla scoperta dei Medici

nostro servizio

Perugia, sabato sera.

Siamo qui per sentir parlare dei *Medici* di Rossellini ma il regista comincia col parlare di Roma, della Roma della sua infanzia, di quando abitava in piazza Sallustio, e poi quando stava di casa in via Ludovisi e andava a scuola al Nazareno. E il canto delle cicale sugli alberi di via Veneto, e il muro del convento dei cappuccini, e il velodromo a Porta Salaria proprio dove oggi c'è la Rinascente, e l'ultimo capolinea a Santa Agnese. Rossellini è un ottimo narratore: fa vedere cose lontane nel tempo e nello spazio.

Siamo seduti davanti all'albergo Brufani (quello da cui partì la marcia su Roma).

E il cinema? Quando gli venne la « voglia » di cinema? « *Mio padre costruì la prima vera sala cinematografica di Roma: demolì il vecchio teatro "Lux et umbra" e fece il "Corso cinema". Sì, proprio lì: sopra i casai pubblici di Cobianchi, a piazza in Lucina. Noi ragazzi "ci" avevamo la tessera e "ci" andavamo tutti i giorni. Una malattia che ancora non c'è passata* ».

Dal numero dei figli e degli anni si fa scudo per giustificare la fretta sul lavoro e il lavoro in *équipe* familiare. « *Tengo famiglia* » è una vecchia bandiera dell'italiano. Solo che la sua è una famiglia internazionale, e tutto gli viene perdonato in nome della carta delle Nazioni Unite. Certo, lo spettacolo è divertente: nell'androne del Palazzo dei Priori, dove sta girando *L'età dei medici* (un titolo provvisorio per indicare le 4 ore e 12 minuti dedicate a Cosimo de' Medici e Leon Battista Alberti), c'era sua sorella come segretaria di produzione, la sua prima moglie e la moglie del figlio maggiore come costumiste, e il figlio di primo letto della sua ultima moglie come ciacchista. Per non parlare degli altri, che non si sono visti ma che sono tutti impegnati nella produzione familiare.

« *Ho fretta di terminare: voglio concludere questa mia carrellata televisiva sulla storia del pensiero umano con la ricostruzione della vita e delle opere di Cartesio, Diderot e Daguerre* ». Un razionalista, un enciclopedista e l'inventore del dagherrotipo (precursore dell'apparecchio fotografico). Si dovrebbe così compiere questa sorta di enciclopedia audiovisiva (Rossellini però si schermisce quando proviamo a definirlo *"Il Diderot della tv"*) iniziata con *L'età del ferro* e proseguita con *Socrate, Gli atti degli apostoli, Agostino d'Ippona, L'età dei medici, Pascal, La conquista del potere di Luigi XIV*.

« *Voglio lasciare qualcosa che serva* » dice Rossellini a più riprese, ricordando tra le righe che « *la didattica è la regina delle arti* » anche se, come diceva il povero Sergio Pugliese, primo direttore della tv, è quella pagata peggio. E poi? « *Poi ho in mente, e in parte già in cantiere, una storia della rivoluzione industriale, da Adamo Smith a Carlo Marx, dal liberalismo al socialismo. Senza parteggiare per nessuno, ma solo esponendo i fatti storici in ordine cronologico* ».

Torniamo ai *Medici*: perché 4 ore e 12 minuti? « *Perché alla televisione americana questi sono programmi da un'ora e ventiquattro. Che moltiplicati per 3 fanno appunto 4 ore e 12 minuti* ». Dopo l'acquisto del *Leonardo* di Castellani, negli Stati Uniti c'è molta richiesta di lavori di questo tipo. « *E noi ci adeguiamo. Anche per quello che riguarda la loro idiosincrasia per i film doppiati* ». Così, per far piacere agli americani, la colonna guida del film è in inglese. Leon Battista Alberti e Cosimo de' Medici hanno l'accento di Oxford.

Enrico Morbelli

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
Lt 220: Calice ligure. Lana.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.

BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuso la domenica).

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA Palazzo Chiablese: ore: 10-12; 15-18.

Va in Persia il Cantaeuropa

Gigantismo della manifestazione che partirà il 27 settembre - Scritturati Villa e Reitano

ROMA, sabato sera.

Per Ezio Radaelli, organizzatore del «Cantagiro» e del «Cantaeuropa», l'Europa sembra diventata troppo piccola per le sue manifestazioni. Radaelli ha deciso che la quarta edizione del «Cantaeuropa», pur mantenendo inalterata la denominazione, allarghi i suoi confini e raggiunga località lontane come l'Iran. Il «Cantaeuropa», infatti, terrà uno dei suoi spettacoli nella capitale dell'Iran, Teheran, e poi si sposterà in Israele, prima di riprendere il suo tradizionale cammino in Europa.

Ezio Radaelli, nel presentare alla stampa le linee generali della prossima edizione che si svolgerà dal 27 settembre al 15 ottobre, ha tenuto a sottolineare il valore di questa trasferta extra-europea. « La musica e gli artisti italiani — ha detto — avranno la possibilità di entrare in contatto con una cultura musicale completamente diversa oltre a farsi conoscere ed apprezzare ».

A Teheran la carovana musicale italiana si fermerà probabilmente due giorni per poi spostarsi a Tel Aviv e successivamente ad Haifa. In tutte queste città il « Cantaeuropa » terrà regolarmente i suoi spettacoli, gli stessi che saranno presentati ai pubblici delle città europee toccate in seguito dalla manifestazione.

Il primo appuntamento del « Cantaeuropa » è in una città italiana non ancora stabilita. Dopo le tappe in Iran ed Israele, il « Cantaeuropa » raggiungerà Vienna e poi Innsbruck, Monaco, Francoforte, Wolfsburg, Düsseldorf, Liegi, Charleroi, Rotterdam, Parigi, Stoccarda, Mulhouse, Zurigo, Ginevra, Nizza e quindi rientrerà in Italia.

L'organizzazione sta, intanto, concludendo i contatti con i cantanti che prenderanno parte alla manifestazione. Radaelli ha annunciato i nomi dei primi due cantanti che hanno firmato il contratto: Claudio Villa e Mino Reitano. (Ansa)

PER VOI GIOVANI

Le curiosità, i nomi e i vostri appuntamenti per l'estate

Vacanze in . . .

CERVINIA

Le manifestazioni di successo per l'estate a Cervinia, (che mette insieme un po' tutte le aspirazioni dei giovani, dall'agonismo al divismo e all'alta moda) è la « 24 ore di monopattino », organizzata dallo Scotch-Club e in calendario per il 12-13 agosto. Vi partecipano personalità del mondo dello spettacolo e della canzone, o magari le loro controfigure.

Per il resto, vita notturna sempre molto animata e anche non eccessivamente dissoluta, cioè valida per i giovani provenienti da buone famiglie borghesi in tutti i locali. Appunto allo Scotch-Club — il locale più battuto dei giovani, discoteca, ambiente psichedelico — verranno organizzate alcune serate mascherate, che già negli anni scorsi avevano avuto molto successo. La Capanna Alpina, altro locale favorito dalla gioventù — che oltre a tutto ha il vantaggio di essere articolato su tre piani — ha in programma numeri di cabaret e di danze (Cochi e Renato, Franco Rosi e Raffaella Carrà; in permanenza, l'organista Edoardo Mancini e il disc-jockey nero Luis Archer, di Rio de Janeiro). La Chimera, tutta ricoperta di « moquette » anche sul soffitto, è animata da Danilo Palma, dalla disc-jockey londinese Kaly e dal barman Pippo Marcantoni, che ha già mietuto, con i suoi intrugli micidiali, numerosi premi internazionali; sembra che più avanti nella stagione verrà il ballerino caraibico Thomas. Il Sunshine-Club, al Giomein, afferma di non aver nessun programma, fuorché qualche complesso di grido, che naturalmente aprirà la strada alle esibizioni di note personalità del teatro e della canzone che, trovandosi magari a Cervinia per caso, saranno ben liete di offrire le loro prestazioni tanto più apprezzate quanto inaspettate.

Da parte sua l'Azienda Autonoma ha in programma, per fine mese, una serata lirica, con cantanti di fama mondiale; mentre si sente con insistenza parlare di una rivista, sul tipo di uno spettacolo di varietà, tutta montata, ideata e realizzata da dilettanti, turisti e no, che dovrebbe venir presentata sul palcoscenico del Cinema delle Guide sempre a fine agosto, e che consisterà soprattutto nelle immancabili prese in giro dei personaggi più in vista o più visti di Cervinia. Infine si sente anche parlare del tiro al piattello notturno, con bersagli luminosi.

s. a.

Indirizzi

Joan Baez, 176 Federal St. Boston 10 (Mass. - Usa); Mal (Paul Bradley Couling) via G. Banti 33, Roma; Ivo Fossati (Delirium), via Fieschi 16/14, Genova; Corrado Pani, via Papiniano 44, Roma.

Domani a Radio Montecarlo

Per tutta la giornata: Juke-Box di Noël Coutisson. Ore 6,30: Carosello della domenica, con Roberto; 9: Sapete che? 10,30: Fate voi stessi il vostro programma, con Roberto (i vostri gusti sono cambiati? Scrivete a R.M.C. e scegliete 10 titoli come già avete fatto lo scorso anno). 11,10: Il mondo giusto, con Ettore. Appuntamento della domenica, con Luisella; 12: La prima [illegible]; 12,42: Canzoni (Giornale quotidiano della canzone); 13: I super favoriti; 13,33: Della stessa opinione (gioco); 13,38: Notizie flash; 13,40: Radio quiz: L'ultimo dei cinque; 14,03: Uno per tutti, tutti per uno; 14,30: Presentazione del pomeriggio sportivo; 16: A tutta birra; 16,12: Bella bella bella; 16,30: La roulette dei Tappini, con Antonio e Luisella (gioco e dediche); 17: Fumorama, con Herbert Pagani; 17,45: Voglia di musica; 19: Le « 6 » della settimana; 19,38: Notizie flash; 20,10: La discoteca di Tullio Grazzini; 20,35: Il programma di un Fan Pop (tutti gli appassionati del pop possono inviare il loro programma; avranno la possibilità di ascoltare gli interpreti e gli autori preferiti).

Bolchi ha inventato l'amante per Puccini

Ingrid Thulin nello sceneggiato con Alberto Lionello

Ingrid Thulin e Alberto Lionello, da ieri sul « set »

Milano, sabato sera.

Si girano a Milano gli esterni del « kolossal » su Puccini, prima di trasferirsi a Torre del Lago.

Il regista Bolchi è imbronciato come il cielo di Milano, quasi ogni pomeriggio temporale, vento e freddo. « *Con questo cielo possiamo girare solo le scene autunnali e quelle che si riferiscono al periodo che Puccini passò a Londra* ».

Ma il maltempo si addice al 5 febbraio del 1887, data in cui Puccini fece il suo ingresso trionfale alla Scala in occasione dell'*Otello* di Verdi, protagonista Tamagno. Solo i turisti stranieri non hanno bene capito quello che succede in piazza della Scala e molti guardano con stupore il manifesto che porta appunto tale data, gli occhi addirittura sbarrati quando osservano il prezzo dei biglietti: dalle 5 alle 2 lire e mezzo.

Al teatrino Gerolamo poi, travestito da teatrino inglese, si gira la scena di Puccini (Lionello è entrato anche fisicamente in modo perfetto nel personaggio del musicista) che assiste per la prima volta alla *Tosca*.

E' diventato londinese anche il parco di Monza teatro degli incontri e delle lunghe passeggiate di Puccini con Sybil Seligman, l'amica inglese del maestro, moglie di un banchiere e cantante per *hobby*. Le scene si spostano anche alla villa reale di via Palestro, trasformata in casa Tosti. Qui durante un ricevimento il compositore conobbe Sybil. Fu un vero colpo di fulmine per entrambi e da quel momento anche la mentalità un tantino provinciale di Puccini cambiò per l'influenza della bella donna.

Bolchi sembra felice della sua scelta. Ingrid Thulin è perfetta. Si lamenta solo di dover portare pesanti e fastidiose parrucche e stringersi dentro busti steccati. L'attrice bergmaniana è stato il colpo a sorpresa del regista, la « gemma », della produzione, anche se la vedremo unicamente in due delle cinque puntate. « *Solo un viso inquieto come il suo poteva essere quello di Sybil, la donna più stimolante nella vita di Puccini, colei che riuscì a capirlo interamente. Puccini era un nevrotico, un introverso e un timido che non fece mai sentire una nota al suo librettista Illica. Aprì il suo animo solo a Sybil. E la Ingrid col suo accento straniero è perfetta* ».

L'attrice svedese, che vive da sette anni in Italia, è felice di aver trovato il modo di entrare nelle case degli italiani, fra non molto, dopo Natale. « *Valeva la pena di non far bagni e di non aver preso la tintarella. Si sa, le dame di un secolo fa avevano la mania della pelle bianca* ».

Adele Gallotti

A Torino in settembre il premio Italia di tv

Roma, sabato sera.

Quarantadue organismi radiotelevisivi in rappresentanza di trentadue nazioni prenderanno parte dall'11 al 26 settembre a Torino alla 24ª edizione del « Premio Italia ».

Quest'anno il « Premio Italia » dedicherà la prima settimana alla televisione e la seconda alla radio. Domenica 24 settembre poi, nel corso di una serata verranno presentati alcuni programmi televisivi inviati dalla televisione russa che non partecipa al premio.

La Rai presenterà in anteprima cinque film realizzati appositamente per la tv. Si tratta di *Un anno a Pietralata* di De Seta, *Non ho tempo* di Giannarelli, *Collaborazione internazionale* di Serra, *Indagine su una rapina* di Calasso e *Agostino d'Ippona* di Rossellini.

stasera alla Tv

Rascel senza rete

Apre il PRIMO un programma musicale, seguito da « Progetto record »
Per il SECONDO CANALE telefilm ungherese e « Jazz a Milano »

Serata televisiva piuttosto fiacca nella miglior tradizione del sabato sera. Pezzo forte del Primo è naturalmente il programma musicale SENZA RETE (ore 21) con Renato Rascel presentatore-animatore. Sono protagonisti di questa quarta puntata la vivace Nada, il neo-romantico Gianni Nazzaro e il cantante Herbert Pagani. I tre cantanti eseguiranno alcuni brani del loro repertorio. Nada interpreterà « Una chitarra e un'armonica », « Maremma amara » e « Un uomo intelligente »; Gianni Nazzaro presenterà il motivo con cui si è aggiudicato il « Disco per l'estate '72 », « Quant'è bella lei », e « Far l'amore con te »; Herbert Pagani canterà « L'amicizia » e « Porta via ».

Gli altri ospiti della trasmissione sono il complesso delle « Orme », la cantante sarda Maria Carta (« Il dillu » e « Sa disperata ») ed i comici Ric e Gian. Rascel, dal canto suo, canterà una « contro-canzone-filosofica » dal titolo « Il mondezzaro » (testo di Iaia Fiastri e musica di Pino Calvi) e presenterà uno strano strumento, l'« arpambone », connubio di arpa e trombone, ancora sconosciuto nei conservatori.

* *

Alle 22,15 andrà in onda il programma pre-olimpionico PROGETTO RECORD. Ai lanciatori, ai fondisti ed ai saltatori è dedicata la seconda puntata di questa inchiesta realizzata da Paolo Bellucci e Maurizio Vallone per i « servizi speciali del TG » curati da Ezio Zefferi.

* *

I programmi del Secondo Canale si affidano principalmente al telefilm ungherese RICORDI DELLA BATTAGLIA (ore 21,15) diretto dal regista Janos Domolky, che ha per protagonista il giovane attore. E' una specie di proustiana « ricerca » del passato nei ricordi di un giovane reduce dalla prima guerra mondiale e da quella dell'armata bolscevica contro gli eserciti bianchi. Studente in legge, Sinoclard, dopo la rivoluzione russa dell'ottobre 1917, deluso le sue ambiziose aspirazioni di diventare scrittore si arruola volontario nella 1ª Armata di cavalleria (la famosa « Armata a cavallo » di Babel).

Nella sua memoria restano indelebili le successive fasi delle sue esperienze militari, quando le stragi e le uccisioni, delle quali era stato testimone, lo avevano condotto a riflettere per la prima volta sulle atrocità della guerra.

Completa le trasmissioni, alle 22,20 JAZZ A MILANO. Alcuni tra i più noti esponenti del jazz nord-americano, da Dave Brubeck a Gerry Mulligan a Charlie Mingus, appariranno nel corso di questo programma in tre puntate registrate al « Lirico ».

I protagonisti di questa prima serata sono Gerry Mulligan (sax bar.), Dave Brubeck (piano) ed Earl Hines (tromba).

Alle 23,15 va poi in onda SETTE GIORNI AL PARLAMENTO a cura di Luca Di Schiena.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17,50 La tv dei ragazzi (Arlapurta)
19,05 Estrazioni del Lotto
19,10 Sette giorni al Parlamento
19,50 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Senza rete
22,15 Servizi speciali del Telegiornale (Progetto record)
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Ricordi della battaglia (telefilm)
22,20 Jazz a Milano (prima serata)
23,15 Sette giorni al Parlamento

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12: Rubrica religiosa; 12,30: A come agricoltura; 14: Campionato mondiale di ciclismo su strada; 18,15: La tv dei ragazzi: 19: La partita (conversazione-gioco); 19,50: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Con rabbia e con dolore (quarta puntata); 22,05: Prossimamente; 22,15: La domenica sportiva; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Roma di questi giorni; 22,05: Rassegna di balletti (Mazowsze ballet); 22,55: Prossimamente.

oggi alla radio

Virna Lisi a « Gran Varietà » sul Nazionale alle ore 17,10

nazionale

Giornale radio: ore 15; 17; 20; 23,30
15,10 Sorella radio
15,40 Affezionatissimo
16 — Programma per i ragazzi
16,20 Incontri con la scienza
16,30 Vacanze sì, vacanze no
17,10 Gran varietà
18,45 Ascoltiamo la « Nuova Equipe 84 »
19 — Il matrimonio di Casanova, di Ojetti e Simoni
21,10 Venturi e la sua fisarmonica
21,30 Jazz concerto
22,10 Serenata notturna
22,55 Gli hobbies
23,20 Lettere sul pentagramma - I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24
15 — Licenza di trasmettere
15,40 Alto gradimento
16,35 Classic-jockey
17,30 Estrazioni del Lotto
17,40 Ping-pong
18 — Il virtuoso
18,20 La musica e le cose
20,10 Concerto operistico, direttore Argento
21 — Canzoni nella notte
22,40 Parata d'orchestre
23,20 Poltronissima

terzo

Giornale radio: ore 21,15
14,30 Concerto sinfonico, direttore Celibidache
15,55 Musica italiana d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,15 Concerto di Vaughan Williams
17,45 Appuntamento a...
18 — Musica leggera
18,30 Fogli d'album
18,45 Concerto dell'Ensemble Psymphoniae Sacrae
19,15 Concerto di ogni sera
21 — Wozzeck, di Alban Berg
23 — Ora Minore

Ciclo-mondiali a Gap (dove l'aria è pesante)

TANTI "CAPITANI" (DEGRADATI) PER BATTERE S.M. EDDY MERCKX

Questa la squadra italiana, ma solo Gimondi può sperare

dal nostro inviato

Gap, sabato sera.

Il fuoriclasse belga Eddy Merckx in cerca di conferma della sua supremazia sul resto del ciclismo mondiale attraverso la conquista della sua terza maglia iridata da professionista, la quarta contando quella ottenuta da dilettante nel 1964 a Sallanches; il resto del ciclismo deciso ad opporsi con il massimo impegno ai disegni del campione del mondo uscente, a dimostrare che non esiste soltanto Merckx. Questo il tema centrale della corsa iridata che scatterà domattina alle 11, ora italiana, sul tortuoso circuito di Gap: diciotto giri di un tracciato di km 15,143 per un totale di km 272,574, una «maratona» al termine della quale si saprà se Merckx avrà un successore o se sarà lui a succedere a se stesso.

Tutti i protagonisti del «mondiale» sono d'accordo su un concetto-base: è finito il tempo degli Ottenbros, dei campioni del mondo di cartapesta, vincitori di un terno al lotto più che trionfatori di una corsa che vale una stagione. Che sia Merckx o un altro, a sfrecciare per primo sul traguardo iridato di Gap, esso sarà un vero campione, non una mezza figura. Il pronostico si orienta soprattutto sui belgi, che presentano, accanto ad Eddy, l'estroso e fortissimo Roger De Vlaeminck ed un esperto «finisseur» come Walter Godefroot, capace di conservare la freschezza per lo spunto decisivo anche al termine di una prova di fondo di 270 chilometri. Accanto ad essi si dà molto credito, sulla base di quanto ha fatto nel Tour, al francese Cyrille Guimard, il più tenace avversario di Merckx nel Giro di Francia che ha vinto l'altro giorno, nella «Route Nivernaise», una prova di 260 chilometri, l'ultimo probante collaudo; il malanno al ginocchio che lo aveva costretto a lasciare il Tour a tre giorni dall'arrivo a Parigi non si è fatto sentire e Guimard ha visto quindi rinascere la fiducia in se stesso e nella possibilità di essere proprio lui a rompere il monologo di Merckx.

Non esistono, in pratica, alternative logiche al duello fra i tre «galli» belgi e l'ultima realtà del ciclismo francese, anche se Mario Ricci, il commissario tecnico degli azzurri, non nasconde la speranza che ancora una volta la squadra italiana, tanto criticata — come sempre — alla vigilia della competizione, sappia dimostrarsi superiore all'attesa e portare alla ribalta un suo esponente, inserendolo nel vivo della corsa fino a portarlo a lottare per la maglia iridata. Il centro di queste speranze è, naturalmente, Felice Gimondi, il solo che sappia essere sempre all'altezza della situazione nel campionato del mondo, quello che è andato più vicino di tutti alla consacrazione, l'anno scorso, cedendo soltanto in volata a Merckx.

A dispetto delle polemiche che hanno accompagnato la discutibile scelta della pattuglia azzurra, formata dai soliti «senatori», senza alcun accenno di rinnovamento, le possibilità che il ciclismo italiano riesca nuovamente a salvare la faccia in modo dignitoso, appaiono abbastanza concrete. Per non parlare di Gimondi, che costituisce sempre una garanzia di generoso impegno al massimo delle sue forze, il campionato del mondo costituisce per molti fra gli azzurri, ed in particolare per Bitossi e Motta, l'unica via valida per rifarsi un prestigio, per ottenere una carta di credito indispensabile per aprire la strada ad un ingaggio per la prossima stagione. E' un caso strano, quello di avere dei «disoccupati» obbligati a puntare tutto sul «mondiale» per garantirsi un futuro.

Contando sull'impegno di Gimondi, sulle doti di sprinter di Marino Basso, sullo spirito di riscossa di Motta e Bitossi, il commissario tecnico Mario Ricci appare misuratamente ottimista. La sua carriera di commissario tecnico è stata finora accompagnata dal segno favorevole della fortuna: dopo la maglia iridata di Adorni nel 1968 ad Imola, non c'è stato un campionato mondiale in cui un uomo di Ricci non si sia piazzato tra i migliori, come dimostrano i terzi posti di Dancelli nel 1969 e di Gimondi nel 1970 ed il secondo posto dello stesso Gimondi dietro a Merckx, l'anno scorso.

L'ottimismo ufficiale non trova però adeguata rispondenza nei corridori e soprattutto in Gimondi il quale, pur accettando disciplinatamente le disposizioni del commissario tecnico, non si sente moralmente «capitano» di una squadra che, in pratica, non possiede gregari. «E' una squadra — dice Felice — fatta per fare figura, non certo per vincere.

Gianni Pignata

Tutto su Gap

I campionati mondiali di ciclismo su strada si esauriscono in due giornate. Stamane hanno corso le donne, domani toccherà ai professionisti. Il circuito è lo stesso. Le donne però lo hanno compiuto soltanto quattro volte, per un totale di poco più di 60 chilometri, mentre i professionisti dovranno girare per ben diciotto volte, per 272,574 chilometri complessivi.

Il circuito Le caratteristiche del circuito di Gap fanno credere in una prova molto dura per i continui cambiamenti di pendenza della strada. Sulla lunghezza di 15,143 chilometri s'inizia in leggera salita per quindi giungere ad una discesa pedalabile sino circa al sesto chilometro. Comincia qui un'impegnativa salita di 1900 metri con una pendenza massima del 8,5 per cento. Si ritorna in discesa per quattro chilometri arrivando al tratto più pianeggiante che è lungo tre chilometri. Al termine del falsopiano una rampa secca di 400 metri (pendenza 7,75 per cento) che immette con una curva stretta al lungo rettilineo finale che è in salita.

La televisione Le due corse «mondiali» saranno trasmesse in diretta dalla televisione. Oggi per le donne il collegamento è previsto alle 15 sul primo canale. Domani il collegamento avverrà alle 14,45 per le fasi conclusive della corsa dei professionisti, sempre sul programma nazionale.

La volata vincente della francese Geneviève Gambillon (Telefoto)

FRANCESE l'iridata della strada

E' la giovane Geneviève Gambillon - Crollo delle italiane: la Cressari 12ª

dal nostro inviato

Gap, sabato sera.

Naufragio delle cicliste azzurre: Morena Tartagni, che l'anno scorso aveva conquistato la medaglia d'argento ed era considerata una delle favorite, ha accumulato un ritardo di oltre dieci minuti ed ha abbandonato, imitata dalla Micheletti e dalla Maffeis; la Cressari, campionessa italiana, e le due esordienti Argentin e Bertacchini hanno concluso invece la gara, ma sono arrivate staccatissime. Il titolo è stato conquistato dalla francese Geneviève Gambillon, che ha battuto in volata le sovietiche Zadorojnaia e Kvoschina, la statunitense Mac Ermury, l'inglese Beryl Burton e la francese Chapron. Il ciclismo femminile italiano ha fatto a Gap un passo indietro di almeno cinque anni.

Le azzurre sono state sorprese da una partenza velocissima, sul filo dei 40-45 orari. Dopo una decina di chilometri, quando si è sviluppata la fuga decisiva (che ha visto come protagoniste, oltre alle sei che sono arrivate insieme al traguardo, la sovietica Iujakovan e la britannica Burton, che però successivamente si sono poi staccate), tutte le italiane avevano già il fiato grosso. Al secondo passaggio, dopo poco più di 30 chilometri, il drappello di testa aveva già 2'17" di vantaggio sulla Cressari, sulla Maffeis e su altre sedici concorrenti. La Micheletti, caduta, aveva già abbandonato: la Bertacchini e la Argentini sono passate a 3'21", mentre la Tartagni, in grave crisi, ha tagliato il traguardo per ultima, a 10'46".

Per le azzurre la corsa è stata un vero calvario. Nel terzo giro la Maffeis è caduta e si è ritirata, e la Tartagni — ormai sola e sfiduciata — ha fatto altrettanto. In testa Beryl Burton (che ha confermato di essere ancora nettamente più forte di sua figlia Denise, sparita presto dalla lotta) ha attaccato a più riprese; sapeva di essere chiusa in volata, ha cercato la soluzione di forza ma le sovietiche, prontissime, hanno subito reagito. Negli ultimi duecento metri però le russe hanno pagato lo sforzo e Geneviève Gambillon le ha battute con uno sprint-capolavoro.

La Tartagni e la Cressari hanno detto: «Se la federazione ci avesse mandate a Marsiglia per i campionati su pista saremmo arrivate a Gap più allenate e non avremmo fatto una figuraccia del genere». Tutte le scuse sono buone, insomma, quando si perde.

Maurizio Caravella

ORDINE D'ARRIVO: 1. Gambillon Geneviève (Fr.) i 60 km 572 in 1 h 38'51"; media 36,828; 2. Zadorojnaia Lubov (Urss) a 1"; 3. Koskina Anna (Urss); 4. Mc Ermury Audrey (Usa); 5. Burton Beryl (G.B.); 6. Chapron (Fr.) a 7"; 7. Barton (G.B.) a 2'24"; 8. Iujakovan (Urss) a 3'01"; 9. Van den Broeck (B.) a 4'27"; 10. Trofimova (Urss); 12. Cressari (It.).

Basket - Si decide la squadra italiana per le Olimpiadi

Un gigante ma quale?

Stasera azzurri contro Unione Sovietica

dal nostro inviato

Messina, sabato sera.

Visto che gli americani sono sempre primissimi nel mondo, vale la pena di rallegrarsi ogni volta che si riesce a batterli, anche quando i rapporti di forze tra le formazioni in campo non sono molto equilibrati. Com'è successo ieri sera in questo avvincente torneo di Messina, con l'Italia che ha prevalso sulla St. Joseph University di Filadelfia per 67 a 56 (primo tempo 30 a 28): una vittoria non molto netta ma sufficientemente convincente per una squadra che sta cercando di dosare con accortezza le proprie energie da spendere poi nella grande prova olimpica.

La Nazionale ha cominciato questa partita, come al solito incitata dall'accesissimo pubblico messinese, con quello che si può considerare il nostro quintetto base per le Olimpiadi: Jellini, Zanatta, Bariviera, Masini, Meneghin. Questi uomini hanno fatto segnare un buon inizio, portandosi subito in vantaggio, ma sono stati poi raggiunti dagli americani che hanno saputo mettere in difficoltà gli azzurri con le loro difese che mutava schieramento di frequente mettendo un po' d'imbarazzo nei nostri tiratori.

Al termine del primo tempo due sole lunghezze dividevano le squadre 30 a 28 per gli azzurri, che avevano cambiato più volte il quintetto in campo alla ricerca del gioco giusto, di una cadenza veloce contro una squadra abbastanza ostica anche se quasi sempre dominata ai rimbalzi. Questa volta gli azzurri si sono comportati meglio che non nelle prime serate, quando il loro esordio piuttosto claudicante contro la Cecoslovacchia aveva svegliato qualche perplessità. Contro gli americani si sono avute invece buone notizie, sia per quanto riguarda i titolari, dei quali si sa già tutto, che gli ultimi rincalzi ancora non inseriti in pieno nel gioco della Nazionale. E' il caso di Serafini, gigante emiliano di due metri e dieci, impiegato per buona parte dell'incontro con discreto successo: 10 punti messi a segno e un gran numero di rimbalzi testimoniano della sua prova nettamente positiva, molto autoritaria. Serafini è in ballottaggio con Bovone, l'altro «gigantissimo» della Nazionale, per un posto a Monaco: domani si saprà chi sarà il prescelto tra i due, quello che figurerà nel gruppo dei 12 da portare a Monaco.

Stasera gli azzurri concludono questo torneo di Messina contro l'Urss, nella partita che vale al tempo stesso una finale di questa manifestazione e un succoso anticipo delle Olimpiadi che stanno ad incominciare.

Antonio Tavarozzi

Bocce Lunedì prossimo, a Cirié, nell'ambito delle manifestazioni previste per la festa patronale di S. Ciriaco, si disputa una grande gara bocciofila a coppie, libera a tutti. La competizione, autorizzata dall'Ubi, permette anche ai giocatori della massima categoria di scendere in campo a fianco di bocciofili della «Propaganda» (Ubi) o della «Promozione» (Enal-Figb). Gli altri accoppiamenti previsti sono «Regionale»-«Regionale» (Ubi), «C»-«C» (Enal-Figb) e inferiori. La gara è dotata di un ricco monte premi in medaglie d'oro (in totale 32), più rimborsi spese per le prime quattro coppie classificate; alle società di appartenenza verranno assegnate le coppe «Esercenti e Commercianti di Cirié», «Città di Cirié» e «Bocce Caudera». Per l'occasione dovrebbero gareggiare giocatori famosi quali Suini, Carrera, Granaglia, Benevene, Minetti, Vaj, Priotto; la squadra di Granaglia, impegnata a Gap (Francia) sarà assente.

Defilippi-Bertola

Incertezza nel pallone

(g.) Il campionato di serie A di pallone elastico prosegue più che mai incerto sia per quanto riguarda il primo posto della classifica che il terzo, che dà il diritto di accedere alle semifinali del torneo. Per domani, il confronto più atteso ed appassionante si annuncia in Liguria, ad Andora, dove la Dondolino (Defilippi-Galliano) riceve la Pievese, guidata dal campione Bertola. Defilippi è imbattuto da cinque domeniche e punta alla terza piazza della classifica; è in forma, come del resto i suoi compagni di squadra, sicché Bertola rischia grosso.

Un'incognita pesa sulla partita di Monastero Mondovì, dove la Monasterese (Arrigo) che appare in ripresa, attende al varco il «Valle Bormida» di Berruti. E' incerta la presenza in campo di quest'ultimo, che, imbattuto, è stato colpito da un malanno al braccio destro, diagnosticato come tendinite. Può darsi che al posto del fuoriclasse astigiano debba scendere in campo il diciassettenne Carlo Balocco, atleta dotatissimo, ma però ancora immaturo per i grossi cimenti. In alternativa potrebbe giocare Fornaro, buon battitore.

Incidenza per il fatidico terzo posto della classifica hanno pure gli incontri di Cengio e di Alba. Su quest'ultimo campo, un derby che avrà sapore di incerta battaglia tra Feliciano e Corino. A Cengio, scende la formazione ligure del Diano Castello (Olocco), che dovrà vedersela con un Gili non remissivo. A Taggia, Gallo contro Tassone.

Nel campionato di serie B, partite ad Imperia Porto Maurizio (Viglione-Avidano), ad Imperia Piani (Viglione-Corino IV), a Cuneo (Musso-Balestra), a Cervere (Dotta-Brusciano), a Chiusavecchia (Devia-Fantoni).

Atletica ad Aosta

I juniores con i francesi

L'atletica italiana è in fermento ma non soltanto per le Olimpiadi. Si pensa anche al futuro meno immediato. Oggi gli azzurri sono impegnati su due fronti. A Pisa (dove il presidente della Fidal Nebiolo presenterà anche il grande meeting di Viareggio) la Nazionale «Under 23» si incontra con la Finlandia. Molti gli atleti attesi alla prova, con Fava, Riga, Milano e Silvio Fraquelli in evidenza.

Sull'altro fronte, ad Aosta, gli «Under 19» cioè la nazionale juniores ha un compito ancora più difficile, incontrando i coetanei francesi. E' un incontro ormai entrato nella tradizione, con il quale si intende fare il punto su questo settore giovanile. Il pronostico è per i transalpini che presentano una squadra omogenea con alcune punte, come il velocista Saint Rose a livello assoluto.

Anche gli azzurri, tuttavia, non mancano di elementi di valore fra i quali fanno spicco gli sprinters Maccacaro, Ferro e Curioi, il quattrocentista Maroldi, i mezzofondisti Fontanella e Saretto, il pesista Motalatici. L'incontro si svolge allo stadio comunale di Aosta con inizio alle 16,15. Questo il programma:

Ore 16,15: martello; 17: presentazione delle squadre; 17,10: lungo, asta, disco; 17,15: 400 ostacoli; 17,30: 100; 17,40: 800; 17,50: alto; 18: 110 ostacoli; 18,10: 400, peso; 18,20: 200; 18,30: 1500; 18,40: 3000; 18,45: giavellotto; 18,55: 2000 siepi; 19: triplo; 19,05: marcia; 20: staffetta 4 x 400; 20,10: staffetta 4 x 100.

Trotto stasera a Vinovo con RODENGO e OLYAN

Pilade concede la rivincita

(e. r.) Pilade concede stasera un'immediata rivincita a Vinovo a Rodengo e ad Olyan che lo hanno battuto giovedì sera. La corsa però è più complessa perché ci sono in gara anche due cavalli in gran forma come Primofiore e Dilor e soprattutto la francese Barcarolle L, che — pur senza la sua guida abituale, Baroncini, sostituito da Concetti — finirà per partire favorita. Non dovrebbero invece avere vita difficile Lovanjo e Casal: buone possibilità per Tarchesio, lotta incerta fra Igor e Beregno nelle altre gare. Domani due gare importanti: a Livorno la Coppa del Mare (L. 8.000.000, m 2250) di galoppo; a Montecatini il Premio Città di Montecatini (L. 12 milioni, m 1660) di trotto.

21,05: PR. MULINA, L. 800.000, M. 2080

ANNUNCI ECONOMICI

8 Piazzisti rappresentanti

10 Prestazioni professionali, consulenze

13 Autonoleggi e trasporti

15 Auto acquisto e vendita

1 Commerciali

2 Proposte d'affari e capitali

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

4 Terreni acquisto, vendita

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

7 Offerte lavoro e impiego

18 Case e alloggi, acquisto

19 Case e alloggi, vendita

21 Alloggi offerta affitto

22 Traslochi magazzinaggi, custodia

24 Mobili arredamento

25 Artigiani, decoratori, imprese e forniture casa

26 Igiene, terapie, massaggi

30 Scuole e istituti

32 Annunci personali

36 Imbarcazioni, motonaut., rimessaggio

37 Sport, caccia, pesca

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

47 Stazioni climatiche, alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

52 Varie

Il TORINO oggi, la JUVENTUS domani

Bentornati (e buon lavoro)

I primi della classe

Torino oggi, Juventus domani. Le vacanze dei calciatori bruciano in fretta. Il gioco più bello del mondo è spietato con i suoi protagonisti. La tregua estiva che concede è breve, forse neppure basta a restituire loro piene energie fisiche e psicologiche. Campionato, coppe, partite amichevoli: gli impegni si moltiplicano, tra il momento della ripresa della preparazione e quello del debutto il tempo è cortissimo. Occorre lavorare in fretta e bene, senza errori. Anche il calcio, come mentalità produttiva, è entrato in catena di montaggio.

Torino e Juventus (l'ordine riguarda soltanto la successione dei due raduni) riprendono dai vertici. Chiusero come i primi della classe, bianconeri meritatamente campioni per la quattordicesima volta e granata al secondo posto dopo lunga e appassionante battaglia, primi della classe essi promettono di confermarsi. Tre, virtualmente, sono i loro principali obiettivi per conservare la posizione di preminenza conquistata la stagione scorsa nella geografia calcistica italiana: la Juventus punta al quindicesimo scudetto e alla Coppa dei Campioni, il Torino vuole la rivincita sul fronte del campionato.

Il cammino che attende entrambi è difficile, irto di ostacoli. Le società milanesi si sono rafforzate, nel calcio parlato sulle spiagge dai protagonisti in vacanza, si sono udite profezie anche sfavorevoli alle squadre torinesi. Auguriamoci che nelle parti di imprevedibili profeti abbiano sbagliato bersaglio. E' certo comunque che bianconeri e granata dovranno lottare a denti stretti su tutti i fronti loro assegnati. Come vi sia coscienza di ciò lo dimostra la seconda campagna acquisti condotta dalla Juventus che ha portato nelle sue file più ricche di uomini di classe, due giocatori di grande esperienza e capacità. Con Zoff, Boniperti e Allodi hanno risolto l'annoso problema del portiere, con Altafini essi hanno accresciuto la potenza offensiva di un attacco che riavrà, gradatamente, lo splendido Bettega.

Il Torino non ha mutato sostanzialmente i suoi quadri. Pianelli è coerente con la sua linea, ha trovato in Giagnoni l'allenatore ideale e perspicace che sa ricercare nei vivai granata i giovani per una costante rotazione. D'altra parte era doveroso concedere fiducia ai giocatori che disputarono l'esaltante campionato passato e la cui principale forza è quella di conoscersi a fondo. Giagnoni ha detto che, mancando la possibilità di acquistare grosse pedine (l'inedibile Riva ad esempio), l'operazione più produttiva era quella di confermare la squadra che c'era.

Da oggi il Torino è in ritiro ad Aosta, domani la Juventus sale a Villar Perosa. Serenamente nei rispettivi ritiri imposteranno la loro stagione calcistica ricca di lusinghieri orizzonti. Bentornati e buon lavoro.

Fulvio Cinti

Da Napoli con estro

Dino Zoff e José Altafini visti dal disegnatore Franco Bruna

I venti campioni

PORTIERI: Zoff (30 anni), Piloni (24), Mascialani (18).

DIFENSORI: Spinosi (22), Marchetti (23), Longobucco (22), Morini (28), Salvadore (33), Zaniboni (23).

CENTROCAMPISTI: Furino (26), Cuccureddu (23), Capello (26), Savoldi (23), Causio (23).

ATTACCANTI: Haller (33), Anastasi (24), Novellini (23), Altafini (34), Bettega (22), Perego (21).

Partenza difficile

Difficile l'inizio del campionato per la Juventus che affronterà l'Inter soltanto alla penultima giornata. Ecco l'ordine degli impegni per i neo-campioni d'Italia: a Bologna, in casa con il Verona, a Roma con la Lazio, in casa con il Milan e poi nel derby con il Torino, in casa con la Sampdoria, a Napoli, in casa con Cagliari e Fiorentina, a Palermo, a Vicenza, in casa con Ternana e Atalanta, a San Siro con l'Inter e in casa con la Roma.

La Bulgaria primo "test,,

Raduno domani pomeriggio (ore 16) allo Stadio Comunale, immediata partenza per Villar Perosa dove la squadra resterà in ritiro fino alla sera di Ferragosto. Il programma delle partite amichevoli resta così fissato:

15 agosto: a Villar contro la Juventus primavera; 17: a San Benedetto del Tronto contro la Sambenedettese; 20: a Falconara contro l'Anconitana; 23: a Torino contro la Bulgaria; 27: inizio della Coppa Italia.

13 settembre: inizio della Coppa dei Campioni a Lione contro l'Olympique di Marsiglia.

24 ottobre: prima partita di campionato a Bologna.

Due uomini esperti per difesa e attacco

Altafini garantisce più gol, Zoff risolve l'annoso problema del portiere - Bettega (recuperato) è il terzo grande acquisto

Con Altafini la Juventus si rafforza e toglie la possibilità al Napoli di ripetere certi scherzi al «Comunale». Anche Spinosi respira, perché uno come José è meglio averlo amico piuttosto che nemico. Avendo fallito l'acquisto di Mazzola Sandro, dunque, Italo Allodi offre al pubblico bianconero «Mazzola» Altafini perché non bisogna dimenticare il soprannome con il quale l'asso brasiliano si presentò in Italia. A questo Rocco sostituì anche quello di «coniglio», ma a Napoli José è stato battezzato «leone» (da non confondersi con Vinicio) e bisogna credere ai napoletani.

Altafini è un personaggio tipo Haller, carattere un po' bizzarro ma quando decide di giocare riesce a vincere le partite anche da solo. Chiedete notizie a Zecchini, o a Bercellino. Sarà pagato un tanto a partita e un tanto a gol. Boniperti ha promesso che non baderà a spese, purché Altafini segni e lo diverta. Così per Haller. I «vecchi» campioni un po' d'«incoraggiamento» devono averlo. Altafini sostituirà provvisoriamente Bettega, poi si vedrà.

Il secondo uomo nuovo, non come importanza, è Zoff. Un nome che costituisce una garanzia. Finalmente i bianconeri risolveranno (non ci sono dubbi) il problema più grosso degli ultimi anni, quello del portiere. Allodi dice: «Con Zoff possiamo giocare anche senza libero perché le palle alte sono tutte sue, e anche quelle basse se è per questo». Salvadore replica: «Vorrà dire che mi sganceró più spesso». Zoff è un uomo tranquillo, non si emoziona neanche se gli sparano addosso. Ha disputato due campionati del mondo in maglia azzurra, la regolarità del suo rendimento è assoluta. Un bel sollievo per i difensori.

Il terzo uomo è Bettega. La medicina ha confermato i continui progressi nel debellare la malattia che aveva colpito il giocatore a gennaio, ma il miracolo di un recupero così affrettato è stato possibile grazie anche alla volontà e alla serietà del giocatore, alla sua forte fiducia di tornare a giocare. Presto si metterà al passo dei compagni. Dovremmo vederlo nelle prime giornate di campionato. E' appena due chili sopra il peso forma. Per lui è ricominciata la vita e una volta in campo avrà tanta di quella rabbia, repressa in mesi di degenza, da sfogare, che ai gol ci arriverà senza dubbio. Anche gli avversari della Juventus formulano a Bettega gli auguri di un completo ritorno sulle scene calcistiche.

Nulla da scoprire nel resto di questa Juventus che difende il suo quattordicesimo scudetto e ritenta l'avventura in Coppa dei Campioni. Capello però raccomanda, raccogliendo in anticipo l'invito di Vycpalek: «Non montiamoci la testa illudendoci di essere forti. Oggi vince soltanto chi corre e chi rischia le gambe. Come lo scorso anno, anche se abbiamo dovuto raddoppiare gli sforzi per l'assenza di Bettega».

Giocherà puntualmente la migliore formazione che al momento, in partenza, si può presumere con Zoff; Spinosi, Marchetti; Morini, Furino (o Cuccureddu), Salvadore; Causio, Haller, Anastasi, Capello, Altafini. Prima linea di assoluto prestigio internazionale, nell'attesa. Breve, che Bettega ritorni in squadra. Allora farne fuori uno sarà difficile a meno che Vycpalek non opti per Haller-Altafini, un tempo ciascuno.

Testi di FRANCO COSTA

Le staffette di Vycpalek

«Vycpalek, come imposterà la preparazione considerando che partite con un ritardo di qualche giorno rispetto agli scorsi anni?».

«Nessun problema, faremo in nove giorni ciò che siamo abituati a fare in dodici giorni».

«La squadra ne risentirà?».

«Non faccio le cose a caso, lo scorso anno nessun giocatore della Juventus è stato vittima di stiramenti o strappi. Segno che la preparazione è distribuita con una certa logica e nei nove giorni intensificheremo lo sforzo fino al punto che possiamo [illegible]».

«Lei non è favorevole ad un preparatore atletico che collabori con un allenatore?».

«Il preparatore atletico lo ritengo inutile».

«Di qui al primo turno di Coppa dei Campioni mancano quaranta giorni. E' un periodo sufficiente per portare la squadra al rendimento indispensabile?».

«Direi che è sufficiente. Ci aspettano, prima di affrontare l'Olympique, alcune partite amichevoli tra le quali quella contro la Bulgaria e poi quattro gare di Coppa Italia. L'impegno con i campioni di Francia è molto difficile ma non potevamo prepararci tre mesi prima».

«La formazione è intuibile, ma quando si renderà disponibile Bettega, come [illegible] Altafini?».

«Vedremo. Chi gioca bene giocherà sempre perché sia in campionato che in Coppa dei Campioni schiereremo puntualmente la migliore formazione, cioè quella composta dagli uomini più in forma. Però non è escluso che con Bettega disponibile si arrivi ad una staffetta fra Altafini e Haller».

«Si aspetta di risolvere problemi... psicologici con questi due fuoriclasse?».

«No, entrambi sono seri professionisti. Haller [illegible] le può sembrare fatto a suo modo, ma al momento opportuno sa sempre dialogarsi per la serietà professionale».

«Ci saranno novità nel gioco?».

«L'unica novità auspicabile è che si riesca a giocare ancora meglio del solito».

«Nell'estate dello scorso anno lei era stato il primo a credere allo scudetto con una stagione d'anticipo rispetto ai programmi. Adesso qual è il suo stato d'animo?».

«Quella dello scorso anno era una speranza. Adesso è più di una speranza per quello pochi ci ritengono i più forti, in assoluto. Meglio, servirà da stimolo per la squadra».

«Giocatori come Savoldi e Novellini verranno inseriti, oppure utilizzati soltanto quando qualche titolare si infortunerà?».

«Novellini e Savoldi, con loro aggiungo Longobucco, sono uomini pronti per qualsiasi circostanza. Il finale di stagione di Savoldi quest'anno ad esempio è stato stupendo. Contro l'Inter in Coppa Italia ha offerto addirittura un'esibizione. Novellini qualche gol lo farà, ne sono certo ed è molto importante».

«In difesa nessun problema?».

«Beh, quello del servizio militare per Furino. Ma Cuccureddu è un'alternativa di lusso. Il serio è stato determinante nella volata finale per la vittoria del campionato. Zoff in porta sapete quanto vale, è stato un grosso successo averlo finalmente strappato al Napoli. Piloni come sostituto non mi preoccupa assolutamente, anzi».

«Ripeterete la dieta iniziale dello scorso anno, quella famosa dell'uovo à la coque?».

«Credo di sì, soprattutto all'inizio la carburazione è fondamentale».

«Campionato o Coppa dei Campioni come ordine di preferenza?».

«Tutti e due. Partita per partita cercheremo di ottenere il massimo».

GIAGNONI

"Loro corrono? Noi voleremo,,

Giagnoni un anno dopo. Meno capelli, più grinta. Il solito colbacco pronto a proteggere la testa dalla pioggia, un corvo lasciato in Sardegna con qualche rimpianto («Forse il regolamento mi avrebbe proibito di entrare in campo con simile portafortuna in spalla»).

Sulla soglia dei 40 anni, Giagnoni professa di non avere voglia di lavorare e di essere, anzi, un pigro. Lo dice sapendo di mentire. «Brucia», anzi, essendo arrivato con un giorno di anticipo. Vorrebbe forse che anche i giocatori lo avessero imitato. Pazienza: ad Aosta da domani potrà lavorarli a secco, rispolverarli, restaurarli, dare loro il carburante per volare.

Mister, cosa cambierà nel suo Torino?

«Tutto e nulla. Dovremo essere ancora uno squadrone».

Basteranno gli stessi uomini dell'anno scorso?

«E perché no? I giovani stanno maturando, i meno giovani sono abbastanza maturi. Meglio di così non potrei trovarmi. Diciotto uomini e qualche ragazzino di rincalzo possono bastare».

Ogni tanto lei parla di attacco a tre-quattro punte. Sono sogni o medita un giorno di fare sul serio?

«E perché no? Con quattro attaccanti obbligherei gli altri a difendersi. Ovviamente i miei attaccanti dovrebbero sapere anche difendersi. Il Torino all'inizio giocherà come ha fatto lo scorso anno: non dimentichiamo che eravamo la squadra che attaccava di più, il nostro slancio e il nostro ritmo erano e restano le armi migliori per stroncare qualsiasi avversario».

Mister, questo Torino può vincere lo scudetto?

«Potevamo vincerlo lo scorso anno, perché non potremmo riuscirci ora? Tutte le nostre avversarie si sono rinforzate perché probabilmente avevano punti deboli. Noi non avevamo bisogno di farlo».

Quasi tutti parlano di calcio nuovo, di maggiore proiezione offensiva. Se le vostre avversarie dovessero mettere in pratica questi concetti, voi cosa fareste?

«Cercheremmo di andare ancora più forte. Se gli altri correranno, noi voleremo».

AGROPPI approva la linea PIANELLI

Ferrini: "Lo scudetto, poi chiudo,,

Da quattordici anni a questa parte, lui è sempre puntuale. Lui è capitan Giorgio Ferrini, 33 anni il 18 di questo mese, primatista in fatto di presenze in maglia granata. L'uomo di ferro della squadra: quando qualcuno lo considera spacciato — è successo più volte negli ultimi anni — è il momento in cui Giorgio si mette a macinare chilometri a centrocampo, a filtrare palloni ed avversari, insomma a dare la carica ad una squadra che con Giagnoni ha raggiunto il ritmo giusto.

«Anche quest'anno — dice Ferrini — ci siamo noi, noi granata che daremo ai nostri tifosi altre soddisfazioni. Lo scorso anno abbiamo perso punti preziosi inciampando in ostacoli che sulla carta non apparivano difficili: se ricordiamo adesso tutti quei punti ci accorgiamo di essere campioni d'Italia con molto anticipo. Purtroppo sono i risultati che contano e noi stiamo ancora qui spigolando e forse recriminando sul passato. Ci tenevo a chiudere la mia carriera con uno scudetto: vorrà dire che mi impegnerò a fondo anche questo anno».

Aldo Agroppi

Ferrini è in buone condizioni di salute. Appena qualche etto in più rispetto al peso forma. Così come i suoi compagni di squadra aspetta con una certa trepidazione l'interval-training di Giagnoni («Che sudate lo scorso anno») pronto a scattare con l'impeto e l'impegno dei più giovani.

Un altro dei giocatori attesi con maggiore interesse a questa impegnativa stagione è indubbiamente Aldo Agroppi, intenzionato a ribadire le sue splendide condizioni fisiche, frutto di una completa e saggia maturazione, oltre che ad assaporare nuovamente il gusto della maglia azzurra.

«Quei pochi minuti giocati in Nazionale forse mi hanno fatto più male che bene, lasciandomi con un groppo in gola. Nello stesso tempo saranno per me un grosso incentivo perché dia il massimo per il Torino e indirettamente per conquistare un posto nel Club Italia. Due traguardi difficili perché la concorrenza si fa sempre più nutrita: l'importante, comunque, è che il Torino rimanga nel giro delle grandi: se poi dovessimo vincere lo scudetto, beh, allora sarebbe la cosa più bella del mondo».

Il fatto che la società non abbia mutato i ranghi può avere effetti positivi o negativi?

«L'esperienza nel calcio ci insegna che modificando il meno possibile si ottengono i risultati migliori. Sempre che, naturalmente, la media età della squadra non sia eccessiva. Noi in questo senso andiamo benissimo; qualche anziano è indispensabile, i giovani compenseranno le loro eventuali pause».

Un anziano, un ex giovane ed ora un aspirante titolare, «Topo» Toschi. Il toscano è intenzionato a conquistare la simpatia dei tifosi granata. Dimenticare certi suoi gol non è facile: quello contro il Napoli, ad esempio, negli ultimi secondi di gara, che fece letteralmente esplodere d'entusiasmo il Comunale. Si ripeterà la piccola ala fermamente voluta da Giagnoni?

«Io spero di sì. Se le mie condizioni fisiche saranno finalmente buone, sono convinto di potere dare una buona mano alla causa del Torino. La volontà non mi manca, praticamente lo scorso anno è come se non avessi giocato quindi ho energie da... vendere. Scherzi a parte, torno dalle vacanze deciso a dimostrare che Giagnoni aveva colto nel giusto segnalandomi al Torino. Entrare in squadra non mi fa facile ma io sono disposto a lottare».

Tutti gli altri granata sono giunti al Filadelfia alla spicciolata. L'unico a presentarsi al raduno in imperfette condizioni fisiche è risultato Angelo Cereser che dovrà ritardare l'inizio della preparazione di una decina di giorni. Il ginocchio — operato di menisco — pur essendo clinicamente guarito non è ancora in piena efficienza. Angelo dovrà curarlo ancora intensamente.

Testi di GIORGIO GANDOLFI

Toschi, il «folletto» di Giagnoni (Disegno di Bruna)

Una sola novità tra i venti granata

PORTIERI: Castellini (26 anni), Sattolo (36), Frison (18).

DIFENSORI: Barbaresi (24), Cereser (28), Fossati (28), Lombardo (22), Mozzini (21), Zecchini (23), Masiello (35).

CENTROCAMPISTI: Agroppi (28), Crivelli (24), Ferrini (33), Rampanti (23), Sala (25), Madde (26).

ATTACCANTI: Bui (32), Pulici (22), Toschi (27), Novellino (19), Davanzo (19).

Comincia con la Coppa

Raduno stamane a Torino e partenza nel pomeriggio per Aosta dove la squadra resterà in ritiro sino al 20 agosto. Ecco le partite prima del campionato: 15 agosto: Torino-Aosta (amichevole); 23 agosto: Varteggio-Torino (amichevole); 27 agosto: Novara-Torino (amichevole); 30 agosto: Torino-Lanerossi (Coppa Italia); 3 settembre: Reggiana-Torino (Coppa Italia); 6 settembre: Torino-Brescia (Coppa Italia); 10 settembre: Catania-Torino (Coppa Italia); 13 settembre: Torino-Las Palmas (Coppa Uefa).

Agilmente al via

Una partenza abbastanza sprint in campionato per i granata. Ecco la successione delle prime gare: 24 settembre: Torino-Vicenza; 27 settembre: Las Palmas-Torino (Coppa Uefa); 1 ottobre: Palermo-Torino; 15 ottobre: Torino-Ternana; 29 ottobre: Fiorentina-Torino; 5 novembre: Torino-Juventus; 12 novembre: Atalanta-Torino; 19 novembre Torino-Roma.

La società granata costruirà il centro sportivo "Meroni,,

Un centro sportivo che comprenderà campo di calcio, piscina, alloggi e che sarà intitolato alla memoria di Gigi Meroni sarà costruito dal Torino. Lo ha annunciato stamane il presidente granata Pianelli nel dare il benvenuto ai giocatori. Pianelli non ha detto dove sorgerà ma ha precisato che la località prescelta «si trova ad una distanza non superiore ai 15 chilometri da Torino».

Ai giocatori il presidente ha detto: «Bentornati ai vecchi e benvenuti ai nuovi. Vi ringrazio per quanto avete fatto la scorsa stagione. Quest'anno, però, le prospettive sono diverse. Dodici mesi fa eravamo considerati una squadra da retrocessione, ora siamo considerati una squadra da battere fin dalla prima giornata. In ogni caso, per rimanervi, vi raccomando la massima determinazione, vi raccomando di conservare quelle doti che negli anni passati hanno costituito le caratteristiche della società. Siate umili durante la settimana, ma la domenica fatevi sempre rispettare».

Rivolgendosi a Giagnoni, Pianelli è stato polemico: «Mi dispiace che lei non abbia vinto il Seminatore d'Oro. La sua sconfitta equivale alla nostra sconfitta in campionato». Giagnoni è intervenuto: «Non importa, presidente...». «Eh, no — ha replicato Pianelli — importa, perché mi era stato detto, facendo parte della commissione, di rinunciare a casa dal momento che mi sarei trovato impacciato nell'assegnare il Seminatore a lei. Pare che sul suo successo, in quei riconoscimento, non ci fossero dubbi. Il nostro riconoscimento, dei giocatori e dei dirigenti vale mille volte il riconoscimento di una particolare giuria».

Pianelli, infine, ha precisato i motivi che l'hanno condotto a non acquistare nessun giocatore, se si eccettua Masiello e si considera il rientro di Maddè dal Mantova. «Io sono sempre stato dell'idea che giocatori forti come voi in campionato non ce ne fossero. Comprare per comprare tanto valeva dar la fiducia a voi che vi siete comportati così bene lo scorso anno».

Ha sparato su Wallace condannato a 63 anni

Arthur Bremer, il feritore di Wallace, ha ricevuto una condanna a 63 anni. Nella foto (seminascosto, al centro) viene portato al penitenziario del Maryland (Telefoto)

DOPO L'ESEMPIO DEL CAIRO

Sfrattati i sovietici dallo Yemen del Nord?

La rivelazione di un quotidiano egiziano - Recentemente il governo di Sanaa ha riallacciato le relazioni con Washington ed ha avuto importanti contatti con Pechino - Mosca ha considerevoli basi navali nel Mar Rosso

servizio particolare

Il Cairo, sabato sera.

I russi saranno presto costretti a lasciare anche lo Yemen settentrionale, a quanto rivela il quotidiano di grande diffusione del Cairo «Akhbar El Youm». Il governo dello Yemen settentrionale ha espresso il desiderio di smantellare le basi strategiche sovietiche e far terminare la missione dei consiglieri sovietici nel paese.

Il quotidiano cairota, citando fonti informate arabe della capitale, rivela che colloqui a questo fine tra Sanaa, la capitale del Nord Yemen, e Mosca sono già stati avviati. A quanto si sa la Russia avrebbe nei porti yemeniti del Mar Rosso importanti basi navali.

La notizia diffusa dal quotidiano egiziano è legata ai notevoli movimenti degli ultimi giorni del ministro degli Esteri yemenita Mo Hsan Elaini, che mercoledì è giunto al Cairo per una lunga serie di colloqui con il ministro egiziano. Elaini è arrivato in Egitto proveniente da Mosca, dove aveva compiuto una sosta di ritorno da visite in Cina e nella Corea del Nord.

Ciò presenta un considerevole interesse qualora risultassero esatte le notizie sullo sfratto dei russi dallo Yemen, in quanto l'Urss e la Cina sono in concorrenza per fornire a Sanaa aiuti economici e militari, e ciò da cinque anni, cioè dai primi tempi della guerra civile che seguì al rovesciamento della monarchia dell'Imam Mohamed El Badr, nel 1962.

Non è mai stato un mistero che le forze armate egiziane ebbero una parte notevole in questa guerra civile, combattendo a fianco dei repubblicani.

Un altro importante collegamento con le rivelazioni del quotidiano del Cairo è dato da un avvenimento piuttosto recente: soltanto il mese scorso il Nord Yemen ha riallacciato le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti, pochi giorni prima che Il Cairo annunciasse la partenza dei consiglieri russi dall'Egitto.

Non è escluso che lo sfratto dei sovietici dal Cairo e la loro possibile partenza anche dallo Yemen siano avvenimenti legati tra loro ed a loro volta connessi con la proposta di unificazione di Egitto e Libia avanzata dal presidente libico Keddafi ed accettata in linea di principio da Sadat.

(Associated Press)

Atene: volevano rapire John-John Sette condanne

ATENE, sabato sera.

La corte marziale di Atene ha condannato a pene fra i sette mesi e i tre anni di reclusione, un gruppo di «tupamaros greci», come li aveva definiti l'accusa, ritenuti colpevoli di attività antinazionali per rovesciare il regime al potere.

Il capo del gruppo Cristos Ramantanis, 31 anni, operaio edile, ha avuto la condanna più grave: tre anni e tre mesi di carcere. Nel corso della sua deposizione, l'operaio aveva ammesso sia di avere progettato piani per rapire il figlio del defunto presidente americano, John Kennedy jr. (John-John) ora in vacanza in Grecia, e per organizzare il gruppo clandestino denominato «Nuova sinistra», allo scopo di estorcere denaro a industriali greci per acquistare armi ed esplosivi.

Il procuratore reale, colonnello Floratos, nella sua requisitoria aveva sostenuto che gli otto «tupamaros» miravano a instaurare in Grecia un sistema di «criminali politici organizzati» e che volevano gettare il paese nell'anarchia, «invidiosi della pace, dell'ordine e della sicurezza ora prevalenti in Grecia».

I giudici militari hanno ritenuto colpevole il gruppo clandestino di avere anche progettato di porre esplosivi nell'ambasciata degli Stati Uniti ad Atene e nella cattedrale della città in occasione di una cerimonia pubblica, per dimostrare la loro opposizione ai colonnelli.

Gli accusati, tutti tra i 28 e i 45 anni, erano stati arrestati nel giugno. Georges Demakolis è stato condannato a un anno e mezzo, Panagiotis Kambanis, a un anno con la sospensione della sentenza; Cristos Hassanis, a nove mesi di reclusione e tre anni con la sospensione della sentenza; Demosthenes Hlatias, a sette mesi e tre anni. (Ansa-Ap)

Bokassa vieta i film perché inducono al furto

Bangui, sabato sera.

Tutti i cinema della Repubblica Centroafricana sono stati chiusi. Il presidente generale Jean Bedel Bokassa, ha messo al bando le pellicole straniere. «Il cinema — ha dichiarato il capo dello Stato — *incoraggia i furti*». E contro i ladri egli ha iniziato una campagna repressiva in grande stile. Qualche giorno fa fece bastonare i detenuti per furto. (Ansa)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1972 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla [ADS] Istituto Accertamento Diffusione

Sanguinosa occupazione nordvietnamita nel Sud

Centinaia di trucidati dai comunisti in Vietnam

Secondo Saigon e gli americani oltre cinquecento persone sono state passate per le armi negli ultimi tre mesi - Funzionari sudvietnamiti «giustiziati», imprigionati i loro familiari nella provincia conquistata di Binh Dinh

nostro servizio

Saigon, sabato sera.

Secondo fonti di Saigon, profughi della provincia di Binh Dinh hanno riferito che le forze comuniste che hanno occupato la loro regione hanno fucilato funzionari locali, imprigionandone altri con tutte le famiglie.

Un portavoce del dipartimento di Stato americano ha dichiarato che più di 500 persone sarebbero state giustiziate negli ultimi tre mesi nel Vietnam del Sud dai nordvietnamiti. Il portavoce ha aggiunto che, secondo i servizi di informazione alleati a Saigon, centinaia di funzionari governativi sudvietnamiti sono stati giustiziati, e migliaia di altri sono stati arrestati, durante l'occupazione comunista della provincia di Binh Dinh, nella parte centrale del Vietnam del Sud.

La situazione «potrebbe essere persino peggiore», ha aggiunto il portavoce del dipartimento di Stato, se si tenesse conto anche delle atrocità e delle condanne a morte eseguite nella parte settentrionale del Vietnam del Sud.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, riferendosi a queste notizie, ha dichiarato di non disporre degli strumenti per controllarne la veridicità ma ha aggiunto qualora esse fossero esatte, di deplorare profondamente una situazione del genere e le perdite di vite umane che essa comporta».

A proposito di questi, il senatore Edward Kennedy, che da qualche tempo è uno dei più accaniti critici dell'amministrazione Nixon, ha nuovamente e con eccezionale durezza attaccato la Casa Bianca, accusandola di seguire una politica in base alla quale «vengono deliberatamente bombardate le dighe» del Vietnam del Nord.

Prima ancora, però, che Kennedy ed i co-firmatari del documento potessero prendere la parola per esporre il contenuto ed i motivi della risoluzione, il leader repubblicano del Senato, Hugh Scott, ha denunciato come «una bugia del nemico» tutte le accuse concernenti il bombardamento del sistema di argini e sbarramenti esistente nel Vietnam settentrionale. Scott ha precisato, come aveva già fatto il presidente Nixon, che le dighe non costituiscono obiettivi volutamente prescelti, ma che possono essere accidentalmente colpite se si trovano vicino impianti militari segnalati per i bombardamenti.

(Associated Press, Ansa)

Metronotte spara e i ladri scappano

MILANO, sabato sera.

(c. b.) «Spaccata» all'alba in viale Abruzzi a Porta Venezia, in un negozio di elettrodomestici. I ladri sono stati costretti a fuggire per l'intervento di un metronotte.

Il colpo era stato tentato contro il negozio «Electron» di viale Abruzzi 33; i banditi, scardinata la saracinesca, hanno mandato in frantumi i cristalli della porta di ingresso e sono riusciti a svuotare solo alcuni ripiani di uno scaffale perché il loro lavoro è stato interrotto dal passaggio di un metronotte il quale li ha affrontati esplodendo anche alcuni colpi di rivoltella nel tentativo di bloccarli.

Incidente a Caserta

Sottufficiale Usa muore con moglie e figlio

CASERTA, sabato sera.

Un sottufficiale della marina militare americana, Leonard Liam di 41 anni, sua moglie, Corazon Liam, di 34, e un loro figlio, Lionel, di quattro, sono morti in un incidente accaduto sulla strada statale Domiziana, vicino a Sessa Aurunca.

Nello stesso incidente sono rimasti feriti un marinaio americano, Bartholeme Bestique, di 32 anni, e altri due figli di Liam, Corallia di nove e Leonard di sette anni. (Ansa)

Duello stamane nel centro della città

Milano: pugnala l'amico che corteggia sua sorella

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

(c. b.) *Drammatico fatto di sangue sotto gli occhi di numerosi passanti, poco prima di mezzogiorno, nel centrale corso Garibaldi, davanti al cinema «Fossati». Due giovani si sono affrontati a colpi di coltello per dirimere una questione d'onore. Il duello si è concluso nel sangue: Salvatore Buscemi, di 22 anni, ha raggiunto con un fendente il torace del giovane rivale, Antonio Cirillo, di 23 anni. Poi, mentre quest'ultimo si accasciava a terra privo di sensi, il feritore, sempre brandendo l'arma, si è fatto largo tra la folla ed è fuggito a piedi verso Piazza Castello.*

Sul posto sono accorsi gli uomini della Squadra omicidi e due pattuglie della Volante, che stanno perlustrando le vie del centro alla ricerca del feritore. Nel frattempo, un'autoambulanza ha trasportato al vicino ospedale «Fatebenefratelli» il Cirillo, che si trova in sala operatoria per un delicato intervento chirurgico.

Dai primi accertamenti sembra che il Buscemi e il Cirillo si siano affrontati perché quest'ultimo aveva da tempo una relazione con la giovane sorella del feritore; il legame, però, non era ben visto dai familiari del Buscemi, il quale ha così deciso di affrontare il rivale ordinandogli di lasciar stare la sorella.

Rissa tra detenuti per la scelta del canale tv

L'AQUILA, sabato sera.

All'alba di oggi, carabinieri e agenti di p.s. sono riusciti a domare una rivolta di detenuti scoppiata nella casa penale di Sulmona, in località Badia. Ventinove detenuti sono stati rinchiusi in celle d'isolamento.

I disordini hanno avuto inizio durante le trasmissioni televisive di ieri sera, alle quali assistevano 89 detenuti. Tra gli uomini ci sono state delle accese discussioni, perché alcuni volevano assistere allo spettacolo del canale nazionale, e altri a quello del secondo canale. La direzione del carcere ha interrotto le trasmissioni, per ristabilire l'ordine, e i detenuti si sono abbandonati ad una manifestazione di protesta. (Ag. Italia)

Motociclista ucciso da un'auto a Valperga

CUORGNE', sabato sera.

Poco dopo la mezzanotte un uomo è morto in un incidente stradale alla periferia di Valperga. E' il motociclista Aldo Bugni, 38 anni, sposato e padre di un bimbo. Proveniva da Cuorgnè, è stato investito da una Lancia Fulvia che viaggiava nella stessa direzione, guidata dall'operaio Fermo Giacoletto, 22 anni, di Forno-Canavese. Aldo Bugni è morto sul colpo per la frattura del cranio.

Vigevano: incendio in un deposito
I danni, 40 milioni

Vigevano, sabato sera.

(r.) Settanta quintali di bozzoli chimici sono andati distrutti in un violento incendio scoppiato all'alba, a Sartirana Lomellina, nel magazzino del commerciante Luigi Longarini, 39 anni, di Breme forse per un cortocircuito.

Le fiamme hanno provocato il crollo parziale del tetto e bruciato la merce in deposito. I danni, secondo i primi sommari accertamenti ammonterebbero a circa 40 milioni.

Ferita a colpi di mazza e derubata della borsa

Roma, sabato sera.

Una turista francese di 66 anni, Ivonne Jacob, è stata ferita alla testa da due giovani in moto, i quali, dopo averla colpita con una mazza di ferro, le hanno strappato di mano la borsetta contenente circa sessantamila lire.

Il fatto è avvenuto in v. Porta Pertusa, nel quartiere Aurelio. La donna, che alloggia da alcuni giorni a Roma, in via Cottolengo, è stata soccorsa da alcuni passanti e trasportata con un'auto di passaggio all'ospedale «Santo Spirito», dove è stata ricoverata per una ferita alla nuca, giudicata guaribile in venti giorni.

A Pisa il museo rifiutato da Sarzana

Sarzana, sabato sera.

(l. c.) La città di Sarzana non avrà un museo di arte moderna, con 300 opere di pittori dell'800 e del '900 offerto da un italo-francese, originario della cittadina, Bruno Bassano, un mercante di arte che 50 anni fa dovette lasciare la Val di Magra per motivi politici e che poi fece fortuna in Francia.

Bruno Bassano ha deciso di cessare la sua attività nel mondo dell'arte. Quando rientrò in Italia offrì una serie di quadri alla città di Sarzana, a patto che questa accogliesse la collezione in un vero e proprio museo. Il museo, però, in città non esiste. Di qui l'impossibilità di accettare la straordinaria proposta. L'offerta è stata invece accolta con entusiasmo dall'amministrazione comunale di Pisa.

ROMA - E intanto il prezzo delle bottiglie aumenta

Il produttore d'acqua minerale parla di "speculazione straniera,,

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Si profila l'ombra d'una speculazione tentata da gruppi stranieri per acquistare le industrie produttrici di «minerale». Quest'accusa è stata mossa dal comm. Sergio Costantini, proprietario dell'acqua «Appia» e da Umberto Martinotti, titolare della fonte «Laurentina», nella quale sarebbero state trovate tracce d'ammoniaca.

«Occorre che si sappia — *dice Costantini* — che tipo di pressioni deve subire la nostra società, da un anno e mezzo: sono state fatte in passato e vengono fatte telefonate anonime che minacciano di morte il sottoscritto, per ottenere l'aumento dei prezzi dei nostri prodotti. Ricevo anche, continuamente, offerte per l'acquisto dei miei stabilimenti, attraverso banche svizzere. Ma ho sempre risposto di no. Se mi impediranno di lavorare, cederò gl'impianti alla Federconsorzi. Vendere, mai».

Anche Martinotti, della «Laurentina», pensa che nell'operazione inquinamento ci sia la mano di potenti industrie estere: «Io ho ricevuto proposte di acquisto che ho rifiutato. Poco dopo è scoppiata la bomba».

Contemporaneamente alle notizie ufficiali sulla presenza di batteri nell'acqua «Appia» e di sali d'ammoniaca in altre quattro acque minerali (Laurentina, San Paolo, Claudia e Sacra), si sarebbero verificati forti aumenti dei prezzi nella vendita di acque concorrenti.

L'episodio è stato denunciato dall'Unione nazionale consumatori che afferma di avere appreso dall'Associazione droghieri di Roma e provincia la decisione dell'acqua «Egeria» di aumentare del 35 per cento circa, senza alcun preavviso, il prezzo delle bottiglie da un litro». Il rappresentante dell'«Egeria», signor Mari, smentisce l'accusa. «I ritocchi sono avvenuti circa 15 giorni fa e sono stati fra le 3 e le 5 lire sulla bottiglia da un litro venduta in precedenza ad un prezzo medio di 35-38 lire al dettaglio e sulla bottiglia da due litri venduta a circa 50 lire. Tutto è dovuto alle lievitazioni dei costi di produzione in conseguenza dei maggiori oneri previsti dal contratto di lavoro del settore, rinnovato il 1° luglio scorso. Smentisco, quindi, che gli aumenti siano stati decisi dopo le notizie sulle difficoltà avute da società concorrenti».

Il titolare dell'acqua «Appia» esclude che la fonte sia inquinata, anche se ammette che fra milioni di bottiglie prodotte, qualcuna possa avere presentato, in passato, una carica batterica. «Nel giugno scorso — *aggiunge il comm. Costantini* — furono trovate tracce d'inquinamento in parte dei prodotti».

l. f.

Meglio il vino delle «minerali» inquinate? L'attrice Pia Giancaro si fida di più

GEOM.
Natale Franco Rovero
di 20 anni

GEOM.
Natale Franco Rovero
— Chieri, 4 agosto 1972.

Natale Franco
— Chieri, 4 agosto 1972.

Aida Fenoglio in Monetta
— Torino, 4 agosto 1972.

Aida Fenoglio in Monetta

Aida Fenoglio in Monetta

Aida Fenoglio in Monetta

Aida Fenoglio in Monetta

CONTE
Richard de Coudenhove-Kalérgi

Armando Segrè

Armando Segrè

Comm. Italo Colombo

Italo Colombo

Pietro Cravero

Teresina Trucano nata Pavesio

Giuseppe Brandu

Michele Micoli

Paolo Giuseppe Colombo

Maria Rosso Munaro

Dott. Federico Cerutti

Prof. Avv. Eugenio Minoli

Giulio Gabri
— Torino, 4 agosto 1972.

Giulio Gabri
— Torino, 5 agosto 1972.

Giulio Gabri

Vita Malandrone nata Bonino

Prof. Ercole Cova

Prof. Ercole Cova

Ercole Cova

Ercole Cova

Prof. Ercole Cova

Prof. Ercole Cova

Olga Marzari ved. Piazza

Ottavia Vargiu in Pasquino

Margherita Bianco ved. Amione

Emilia Marinotti in Bernascone

Lucia Ceresa in Ronco

Claudina Garlone nata Boggiatto

Geom. Cav. Carlo Oppezzo

Geom. Carlo Oppezzo

Giuseppe Spazzarini